ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 23 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1212

L'avanzata dei separatisti renani sospesa

L'Inghilterra si oppone all'occupazione di Colonia

agonza sgombrata dagli insorti

rlino proclamerebbe l'autonomia della Renania

BERLINO, 22, sera

I giornali sono concordi nell'affermare che ora attuale è una delle più gravi che abia attraversato la Germania nel dopoguerra. Il Governo si trova a fronteggiare contemporaneamente quattro difficilissime situazioni: il problema delle trattative nella Ruhr, il movimento separatista della Renania, la ribellione bavarese e il conflitto ssone.

Le trattative nella Ruhr non offrono particolari novità. Il problema è offuscato dalla ammaticità delle notizie giunte da altre rti. La più grande ansietà destano le vicende della Renania, dove il Governo non forze da opporre, non essendovi presidi lla «Reichswehr» nella zona occupata dalle truppe franco-belghe-inglesi, ed essendo oppo debole colà la polizia. Il tentativo di re occupare i pubblici edifici da agenti di lizia non è riuscito.

I movimenti dei separatisti

Giungono notizie che i separatisti intendono muovere su Duesseldorf, Coblenza e esbaden. A Magonza, stamane alle 1.30, separatisti si sono incolonnati e mossero rso il Municipio, ove avvenne uno scontro, in cui due separatisti fuorono feriti. r evitare un ulteriore spargimento di sangue i separatisti si ritirarono e si concentrarono in una fabbrica, ove rimasero in tesa degli ordini dei loro capi. Secondo ultime notizie da Magonza, i capi del rtito repubblicano renano starebbero trattando con la polizia e avrebbero deciso di viare a martedì o mercoledì la proclamazione della Repubblica. Le forze repubblicane si sarebbero ritirate nei dintorni.

Telegrammi da Francoforte attribuiscono fatti di Magonza all'iniziativa di pochi nati. Le truppe belghe hanno dichiarato loro neutralità e il contegno di quelle inglesi sarebbe analogo. Da Gladsbach si ha tizia che stamane verso le 7.30 schiere separatisti armati hanno invaso le redazioni dei giornali, permettendo la pubblicazione solamente nel caso che essi accettassero la censura dei separatisti. In seguito avviarono al Municipio, dove però la polizia oppose resistenza.

Le informazioni di fonte francese contrastano con quelle tedesche. Ad Aquisgrana, secono i francesi, il movimento fu compiuto da gruppi disarmati, mentre, secondo i deschi, vi presero parte duemila separatisti equipaggiati militarmente. La polizia rebbe tutta pasata al servizio del Governo provvisorio, ad eccezione degli ufficiali periori; ma la notizia è smentita a Berlino. A Duisburg una riunione di separatisti rebbe stata sciolta dalla polizia renana granate e bombe a mano.

capo del movimento di Aquisgrana sarebbe l'industriale renano Deckers e l'operaio hardt. Ma i capi ufficiali del movimento sono Dorten e Smeets i quali si trovano a Wiesbaden e a Coblenza. Si ignora le può essere il loro contegno. Deckers sarebbe presentato al comandante generale belga in nome della Repubblica renana annunciandone la costituzione, ma dichiarando però di essere patriota tedesco di voler morire piuttosto che consegnare Patria in mano agli stranieri.

Concessioni alla Baviera?

Il conflitto con la Baviera, per quanto mpre acuto, desta preoccupazioni, e stante nei circoli governativi di Berlino si ha ranza di giungere ad un accordo, ma questo non potrà avvenire senza rinuncie da rte del Governo del «Reich». Se la Baviera etendesse il sacrificio dei ministri socialisti attualmente al Governo, si sarebbe di nte ad una crisi governativa. Col mutamento della compagine oggi al potere, dovrebbe decadere altresì la legge dei pieni teri. La situazione è quindi quanto mai delicata.

Al Governo sono giunte attestazioni di deltà da vari Stati della Federazione. Il unswick ha inviato un messaggio, dicendo e il Governo e il popolo sono fedeli agli dini del capo della Repubblica. Particolarmente interessante è il contegno della ringia, di cui è noto l'accordo con la ssonia separatista. La Turingia si dimostra cauta e si comprende che desidera osservare gli avvenimenti senza pronunciarsi. suo Governo ha fatto affiggere l'ordinanza del generale von Seeckt e contemporaneamente ha pubblicato un manifesto in cui è tto che la Turingia si trova in condizione di poter giovare all'unità del «Reich», sendo un ponte naturale tra il nord e il d della Germania, e pertanto fino a quando durerà il conflitto tra la Baviera e il Reich», la Turingia creerà delle forze di lizia ai confini della Baviera. Il suo Governo comunica alla popolazione che solamento alle truppe ufficialmente riconosciute dalla legge dovrà prestarsi obbedienza, opponendosi a qualsiasi imposizione di truppe irregolari.

Importante è anche un manifesto della zione bavarese del partito tedesco-popolare. Esso dice che l'unità della nazione formata da Bismark, mai corse più grave pericolo. Il «Reich» deve esistere e il partito appello a tutti i tedeschi perchè si uniscano come un solo uomo a difesa dell'unità minacciata.

Trattative a Colonia

ra separatisti e delegati del "Reich,,

BERLINO, 22, sera

Una nota della «Havas» a data di Magonza, dice:

«Il Governo del «Reich» ed il Governo russiano hanno invitato per oggi alle 11 i appresentanti dei partiti renani a recarsi l palazzo del Governo a Colonia. Il Governo tedesco è del parere che per arginare il movimento renano è indispensabile che a immediatamente proclamata la Repubblica renana. Essendosi scatenato il movimento repubblicano renano improvvisamente, li avvenimenti di ieri e di questa notte anno anticipato i desideri del «Reich».

Speranze e apprensioni francesi

Lavorio anglo-tedesco a Colonia

PARIGI, 22, sera

La Repubblica renana, è il sogno dei nazionalisti francesi e dei renanisti, che si realizza. Il movimento — si dice a Parigi — non si arresterà alla proclamazione di Aquisgrana, ma si estenderà ad altri centri renani, con sviluppo che non è possibile prevedere. Fanno contrasto fra loro le diverse accoglienze dei giornali parigini. Non tutti si entusiasmano alla pari di Hervé nella *Victorie* e di Carl Maurras, nell'*Action Française*. Anzi, non mancano seri avvertimenti di prudenza. Il primo è il *Temps*, il quale si rifiuta di formulare giudizi, che dipendono dallo svolgimento delle cose, anche perchè un pericolo è in vista: il pericolo di procedere a rilento. Se i promotori della Repubblica vanno adagio, rischiano di aver di fronte un Governo tedesco diretto da militari, e quindi predisposto per bisogno e per natura a provocare un conflitto armato.

I separatisti segnano il passo

Il Governo tedesco già prende delle contromisure. Per scongiurare il pericolo della separazione, convoca a Colonia, in zona inglese, i rappresentanti della Renania, per proclamare esso stesso l'indipendenza del paese, ma nel quadro dell'impero. E' il dott. Adenauer, borgomastro di Colonia e agente di Berlino nella zona occupata, che dirige senza alcun dubbio questo tentativo. L'iniziativa — dicono i giornali francesi — se fosse stata presa alcuni mesi fa, avrebbe potuto dare una soddisfazione momentanea alle aspirazioni di indipendenza delle popolazioni renane. Ora è troppo tardi; è l'assoluta separazione che viene reclamata da tuta la Renania.

I capi del partito repubblicano renano rimetterebbero a domani o dopodomani la proclamazione della Repubblica a Magonza. Momentaneamente le truppe del partito si sono ritirate nei dintorni della città. Mentre questo breve rinvio è stato adottato per Magonza, in altri piccoli centri i repubblicani hanno preso possesso dei servizi pubblici. In nessuna di queste località l'ordine è stato turbato. L'agitazione continua. Le riunioni si susseguono alle riunioni, in varie parti in cui l'adesione alla iniziativa di Aquisgrana non è stata data ufficialmente.

Secondo notizie giunte dai centri di agitazione, i dirigenti del movimento hanno deciso di agire per gradi. Mentre il movimento va assumendo una fisionomia più precisa, il capo del partito della Repubblica renana-indipendente, Matthes, e il dirigente del gruppo di Düsseldorf, Metzen, hanno preso contatto con i capi del movimento di Aquisgrana e si sono in seguito incontrati a Düren, dove hanno piantato il loro quartier generale e da dove Matthes ha lanciato un proclama. Ciò segna, secondo i giornali francesi, un grande progresso. E suggiungono: «Tanto meglio se il Gabinetto di Berlino si vede obbligato ad incoraggiare oggi la tendenza che condannava ieri».

Giudizi disparati della stampa

Un secondo pericolo — sempre secondo i giornali francesi — minaccia la giovane Repubblica, ed è l'ambizione dei capi. Non bisogna che la Renania dia il desolante spettacolo dell'attuale Irlanda, e che uno dei suoi capi si trasformi in un De Valera renano. Contro la tesi espressa dal *Times* l'altro giorno, che cioè il separatismo renano distruggerebbe la fonte principale delle riparazioni, a Parigi si pensa invece che accadrebbe il contrario. In quel che si chiama il progetto franco-belga, la Renania verserebbe da sola una considerevole somma per le riparazioni, cioè, da un miliardo e mezzo a due miliardi all'anno. Lo scrittore Gauvain, crede che l'organizzazione di una Renania pacifica e produttiva dovrebbe essere oggetto di studi e di accordi fra i Gabinetti di Londra e di Roma e tra i Governi di Parigi e Bruxelles. Al *Paris Soir*, sembra che la politica francese sia contradditoria: essa si appoggerebbe sui trattati e denuncerebbe i trattati. Il *Quotidien*, teme che dopo questa avventura, i nazionalisti rovescieranno Stresemann e proclameranno la dittatura militare.

Il *Journal* consiglia una benevole attesa. Il *Gaulois*, pur manifestando una maggiore prudenza, si mostra dello stesso parere. Il *Figaro* è anch'esso per l'attesa, e così pure l'*Eclair* il quale termina il suo commento con le parole: «Diffidiamo, pure augurandoci che la Repubblica renana sia quella da noi desiderata. L'*Ere Nouvelle* è più pessimista, ed afferma che i francesi non trarranno dal nuovo stato di cose grandi benefici.

Sono interessanti i commenti dei giornali belgi, circospetti, e in parte, non si sa se volutamente o sinceramente agnostici. La politica belga — esclama la *Doire de Bruxelles* — non potrà essere che obiettiva. Bisognerà vedere se i renani sono sinceramente desiderosi di sottrarsi al giuoco prussiano e di levare tra la Prussia e noi l'augurata barriera. Un prossimo avvenire ce lo dirà. Ma se la loro attitudine non fosse chiara e fosse dettata dal desiderio di sfuggire alle obbligazioni del trattato di Versailles, potrebbero accorgersi ben presto che gli alleati ingannati troppo sovente dallo Stato tedesco, non si faranno ingannare da simili manovre. L'*Indipendence belge*, ritiene che le autorità belghe di occupazione non hanno appoggiato in modo alcuno l'azione dei renani.

Un senatore francese a Budapest e Belgrado

BUDAPEST, 22, sera

Il senatore francese Beranger si è intrattenuto la scorsa settimana per parecchi giorni a Budapest, dove si è messo in contatto con i circoli ufficiali ungheresi. Da Budapest il senatore Beranger si è recato a Belgrado, per discutere col Governo jugoslavo la questione del prestito che la Jugoslavia cerca di ottenere all'estero.

L'Inghilterra ostile al movimento

Misure nella zona di Colonia

LONDRA, 22, sera

La proclamazione di una Repubblica sul Reno, non ha sorpreso gli ambienti politici londinesi. Anche il Governo in questi giorni si stava preoccupando delle ripercussioni che gli avvenimenti nel Reno avrebbero provocato nella zona occupata dalle truppe inglesi, ed aveva avuto una serie di colloqui già segnalativi con le autorità militari e con l'alto commissario della Commissione interalleata del Reno, appositamente richiamata a Londra. Gli avvenimenti a Londra sono guardati con tranquillità. L'Inghilterra si sente sicura della propria coscienza di aver fatto tutto per evitarli. La maggioranza dell'opinione pubblica è convinta che il movimento separatista del Reno aggrava sempre più l'insolubilità del problema delle riparazioni e rende responsabile la Francia.

Accuse alla Francia

Il *Daily Mail* si limita a registrare gli avvenimenti, e in un articolo del suo collaboratore diplomatico osserva che il movimento separatista fu capeggiato dal dott. Dorten e lungamente concepito, ed ebbe un primo tentativo di realizzazione nel 1919. Il significato della mossa odierna consiste nella speranza che ha la popolazione renana, di ottenere migliori condizioni dalla Francia, staccandosi dal «Reich».

Completamente opposta è l'interpretazione del *Manchester Guardian*, secondo la quale non solo la Francia è responsabile di quanto avviene sul Reno, ana essa sarebbe anche la principale istigatrice dei separatisti. I separatisti godevano dell'effettiva protezione francese, solamente la loro propaganda era permessa, solamente i loro comizi erano indisturbati; essi sono tra la popolazione renana, quelli che hanno il privilegio di portar armi. Il giornale conclude dicendo che la Renania può staccarsi completamente, ma che la secessione della Baviera non può avvenire che con una guerra civile.

Il *Daily Chronicle* parte dallo stesso punto di vista, ed aggiunge che tutti si trovano in una posizione di attesa: Baldwin attende Poincaré, Stresemann attende pure Poincaré, e Poincaré dichiara di attendere egli pure. Intanto la Germania si sta sfasciando. Si credeva che la fine della resistenza passiva portasse ad una nuova situazione, ma la verità è che Poincaré invece di creare la volontà di pagare in Germania, ha totalmente distrutto la sua capacità di pagare per un lungo avvenire.

La dichiarazione di neutralità del Governo belga di fronte al movimento separatista renano, è interpretata a Londra come una prova dell'imbarazzo in cui si trova quel Governo. Certo il Belgio avrebbe preferito che la proclamazione non fosse avvenuta nella propria zona.

Una diffida ai separatisti

Quanto alla situazione nella zona inglese, si osserva nei circoli competenti che il regime britannico di occupazione è ben differente da quello dei franco-belgi. Le autorità militari britanniche di Colonia hanno provocato accordi locali col Governo tedesco e i suoi agenti. L'Inghilterra essendo così riuscita a mantenere la tranquillità nella zona controllata, ed essendo decisa ad evitare qualsiasi disordine, non può consentire che le cosidette truppe renane entrino in Colonia. Se esse resistessero, il generale inglese comandante la zona potrebbe giungere a misure assai gravi. Il Governo inglese si rende perfettamente conto della delicatezza della situazione, ed è ben preparato, quantunque il *Daily News* lo metta in dubbio.

Si afferma a Londra che l'esistenza di due movimenti distinti si presenta nel Reno: quello separatista e quello particolarista. Quest'ultimo intende formare un nuovo Stato confederale, ma vuol restare fedele ai «Reich». L'Inghilterra sembra decisa a far rispettare il diritto dell'autodecisione della popolazione della zona di Colonia, che è particolarista, ma non separatista.

Non è stato diramato nessun comunicato, ma si sa che i ministri si sono limitati a prendere atto delle comunicazioni che lord Curzon ha fatto nell'odierno Consiglio di Gabinetto sulla situazione della Germania. Nessuna decisione ha avuto luogo. L'aspettativa si accresce per le dichiarazioni che Baldwin farà giovedì all'inaugurazione del congresso unionista di Plymouth in un discorso politico, il quale potrà essere decisivo per la vita del Ministero.

Riserbo all'Ambasciata tedesca di Roma

ROMA, 22, sera

Nei circoli diplomatici esteri — scrive la *Agenzia Volta* — si mantiene un rigoroso riserbo intorno alla portata degli avvenimenti svoltisi ad Aquisgrana, e che avrebbero culminato con la proclamazione della Repubblica renana. Le notizie pervenute sono sporadiche e incomplete, e perciò ogni giudizio sugli avvenimenti stessi sarebbe prematuro.

Negli ambienti diplomatici tedeschi si dichiara che le notizie ricevute dai giornali sono oltremodo esagerate e che il movimento cui tali notizie accennano, ha carattere puramente locale ed è destinato a non avere consistenza. Negli stessi ambienti si aggiunge, che non è la prima volta che in qualche centro della provincia renana si è tentato un movimento del genere, di cui si è dimostrato rapidamente con i fatti l'inconsistenza. E' evidente d'altronde che l'attuale situazione tedesca è così complessa, non solo per gli elementi ponderabili che in essa hanno parte, ma soprattutto per le forze imponderabili che agiscono sullo stato d'animo delle popolazioni; che gli avvenimenti subiscono delle alternative di ora in ora, si da dare l'impressione talvolta di possedere una vasta portata, mentre nella realtà esse non hanno che proporzioni e conseguenze assai ridotte. Il nodo centrale della situazione tedesca, oggi come ieri, è a Berlino, dove si ripercuotono sull'opposizione del Governo, gli avvenimenti che si producono nelle varie parti del Reich. Tali avvenimenti sono pertanto da valutarsi più come sintomo dello stato d'animo generale d'irrequietudine e di disagio economico, sociale e politico e come coefficente della linea di condotta del Governo, che non come dei fatti i quali abbiano di per se stessi la capacità di determinare un mutamento nella situazione generale.

La 7.a divisione della "Reichswehr,,

giura fedeltà al Governo bavarese

BERLINO, 22, sera

La settima divisione della «Reichswher», che comprende tutti gli effettivi bavaresi, ha prestato giuramento al Governo di Monaco. La cerimonia si è svolta stamane nella caserma dell'ex 11.o reggimento fanteria, rivestendo carattere militare in tutti i suoi particolari. Il giuramento fu prestato davanti al comandante del presidio di Monaco, con la formula seguente: «In base al proclama del Governo bavarese testè prelettomi, giuro fedeltà al Governo bavarese, fiduciario del popolo tedesco, fino al ristabilimento dell'intesa fra la Baviera e il «Reich», e rinnovo la mia promessa di obbedienza ai miei superiori». Il comandante in capo, generale von Lossow, ha pronunciato un discorso. La musica suonò gli inni nazionali e le truppe sfilarono davanti al comandante.

Questo fatto nuovo, complica maggiormente la situazione. Tuttavia la posizione del Governo di Monaco non sembra essere delle più facili. I partiti bavaresi, preoccupati del carattere che assumono gli avvenimenti, si pronunciano in un senso poco favorevole a Knilling e a von Kahr. Il gruppo parlamentare democratico ha presentato una mozione di protesta contro l'atteggiamento del Gabinetto bavarese, contrario alla costituzione e che minaccia seriamente l'unità dello Stato. I democratici chiedono la convocazione immediata della Dieta.

Pressioni militari sulla Sassonia

BERLINO, 22, sera

Reparti della «Reichswehr» sono in marcia nella Sassonia, per dare con la forza autorità alle disposizioni del generale Müller. A Meixent, presso Dresda, fu sparato contro la cavalleria; le truppe risposero al fuoco e si ebbero numerosi feriti. A Lipsia sono entrate truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria.

La gravità della situazione non deriva tanto da questi movimenti militari quanto dalle ripercussioni che se ne hanno a Berlino. Il Governo di Stresemann è sorto dalla coalizione con i socialisti. Ora questi muovono rimproveri al Governo per l'atteggiamento energico assunto verso la Sassonia, mentre esso si dimostra inerte di fronte alla ribellione bavarese. Il giornale *Welt am Montag*, organo governativo, scriveva stamane che il «Reich» non può permettersi il lusso di combattere contemporaneamente su due fronti: contro la Baviera e contro la Sassonia.

I risultati delle elezioni austriache

82 cristiano-sociali e 67 socialisti

VIENNA, 22, sera

Si sono svolte ieri in tutta l'Austria le elezioni per l'Assemblea Nazionale. Sono stati eletti: 82 cristiano-sociali, 67 socialisti, 10 pangermanisti e 6 agrari. L'affluenza alle urne è stata grandissima.

I due partiti di maggioranza — cristiano-sociali e socialisti — si sono affermati quasi ovunque a spese dei pangermanisti, che hanno subito grosse perdite. L'aumento dei voti cristiano-sociali si è verificato nella parte occidentale dell'Austria, mentre l'aumento per i socialisti si è avuto nella parte orientale.

A Vienna i socialisti hanno conquistato la maggioranza dei seggi. Sono stati rieletti tutti i membri cristiano-sociali del Governo. Secondo un computo approssimativo, la nuova Assemblea sarà composta di 82 cristiano-sociali, 67 socialisti, 16 fra pangermanisti o agrari. Il Parlamento è convocato per il 14 novembre.

Contemporaneamente alle elezioni politiche, si sono svolte le elezioni per la rinnovazione del Consiglio municipale di Vienna. I socialisti hanno conservato le loro posizioni, riconquistando la maggioranza di due terzi. I pangermanisti ed i czechi non hanno ottenuto alcun mandato.

Il Presidente Masaryk a Londra

LONDRA, 22, sera

Il Presidente della Repubblica czecoslovacca, Masaryk, è stato oggi a colazione a Corte, dove il Re aveva fatto appositamente ritorno per incontrarlo.

Il *Times*, commentando l'importanza politica della visita, scrive che il piano di Masaryk per la ricostruzione dell'Europa centrale era già stabilito e conosciuto dagli Alleati fin dal 1916. Esso è stato consacrato dalla pace, sulla base dell'accordo fra i membri dell'Intesa, e su di essa si è formata quella Piccola Intesa, che ha avuto il suo primo e più cordiale benvenuto in Inghilterra. Masaryk e il suo popolo desiderano la pace. Il *Times* non vuole credere ai pericoli di disgregazione interna che minaccerebbero la Czeco-Slovacchia, ed afferma che l'Inghilterra sarà ben felice di poter dare il suo fervido appoggio al fondatore della giovane Repubblica.

La *Morning Post* tratta delle divergenze tra la Czeco-Slovacchia e la Polonia, osservando che esse sono state esagerate grossolanamente dalla stampa inglese. Le due nazioni devono la loro indipendenza allo stesso movimento liberatore. «Noi speriamo — dice il giornale — che Masaryk si convincerà che il Governo inglese si rende perfettamente conto dei problemi dell'Europa centrale e della necessità di mantenere una barriera contro il militarismo prussiano e il bolscevismo».

La Conferenza del lavoro a Ginevra

Una protesta della C. G. L. italiana

GINEVRA, 22, sera

La quinta Conferenza internazionale del lavoro si è aperta stamane al Kursaal sotto la presidenza del delegato francese, Arturo Fontaine, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro. La Confederazione svizzera e la città di Ginevra erano ufficialmente rappresentate in questa cerimonia. Nel suo discorso inaugurale, Fontaine ha constatato che su 57 aderenti all'organizzazione internazionale del lavoro, ben 42 erano rappresentati alla quinta Conferenza.

Comunicò quindi di avere ricevuto dalla Confederazione generale del Lavoro italiana una protesta per la designazione del delegato operaio. L'argomentazione fondamentale della protesta socialista, è basata sulla constatazione che i sindacati fascisti non sono organizzazioni schiettamente operaie, ma miste, poichè vi aderiscono anche i piccoli proprietari e i piccoli industriali. Questa protesta sarà trasmessa alla Commissione competente per la verifica dei poteri.

Tentativi rivoluzionari in Grecia

Un generale a capo dei ribelli

ATENE, 22, sera

L'ufficiosa «Agenzia Ateniese» comunica:

«Dopo l'abolizione della legge marziale, la stampa reazionaria greca ha intrapreso una campagna violentissima contro il Governo e contro il colonnello Plastiras, pubblicando le notizie più assurde in un linguaggio provocatore, nella speranza di poter suscitare un movimento popolare di tale intensità, da costringere il Governo a dimettersi. Il Governo si è dapprima limitato a rettificare le notizie false propalate dalla stampa. Questa moderazione è stata evidentemente interpretata come un segno di debolezza nella provincia, ed ha incoraggiato alcune guarnigioni ad atti di ammutinamento. Così si sono verificate delle ribellioni a Cavalla, Drama, Charkes e Sterria. Tutte queste insurrezioni sono state domate facilmente e gli insorti hanno già deposto le armi, senza che ci fosse stato qualsiasi spargimento di sangue.

I ribelli di Corinto, Patrasso e Calamata, resistono però ancora; ma dato il loro numero esiguo, si ritiene che le truppe delle altre guarnigioni riusciranno presto a costringerli alla resa. Tutte le altre guarnigioni, come pure la flotta, sono fedeli al Governo. Il movimento è capeggiato dal generale Leonardopulos, il quale a sua volta è stato probabilmente sedotto dal generale Metaxas e da altri «leaders» costantiniani.

Per assicurare una sollecita repressione del movimento, il Governo ha ripristinato la legge marziale. Stamane tuti i giornali d'opposizione sono stati sequestrati. Sono stati eseguiti numerosi arresti. Ad Atene la tranquillità è perfetta. Il generale Parigalos, è stato nominato ministro della Guerra».

Gli assassini della Missione Tellini

identificati dalle autorità albanesi?

ROMA, 22, sera

La legazione d'Albania comunica questa sera un rapporto del delegato albanese presso la Commissione interalleata di controllo, che dà nuove rivelazioni intorno agli autori del massacro della missione Tellini. Il rapporto, firmato da Mehdi Irasheri, incomincia col rilevare che l'assassinio è avvenuto sopra una grande strada frequentata giorno e notte e circondata da cinque posti militari greci, tutti collegati telefonicamente; che tutti i villaggi delle due parti della strada sono abitati esclusivamente da greci e che alla fine di agosto, in piena stagione di lavori agricoli, tutti i contadini si trovavano fuori nei campi, per cui sarebbe stato ben difficile a una banda straniera fuggire non veduta, e più difficile ancora organizzare una imboscata.

Il passo più importante del rapporto, è quello in cui sono riassunte le conclusioni recenti e definitive dell'inchiesta che il Governo di Tirana ha fatto fare alla sua frontiera da un comitato, che ha interrogato contadini e pastori da una parte e dall'altra del confine. Risulta da tale inchiesta, che una banda di comitagi, con a capo Jani Vantcho, costituita da dodici persone, è stata autrice del massacro della missione Tellini. Dopo commesso l'assassinio, il 27 agosto, la banda trascorse due giorni nella foresta Valtishta, e il giorno 29 ha potuto varcare la frontiera greco-albanese. Il 31 agosto, volendo evitare la pattuglia della gendarmeria albanese che guarda il ponte Krania, la banda apparve nel villaggio Ciaucci. Colà il capo della banda, Jani Vantcho, ha parlato con un certo Timio Lolli, abitante di Ciaucci e antico comitagi egli stesso. Ora è stato appunto a Timio Lolli che Jani Vantcho ha dichiarato di aver assassinato la missione italiana, e gli ha chiesto viveri e assistenza.

Intanto, la gendarmeria albanese, avvertita della presenza della banda di Jani, l'inseguì, ma questa si rifugiò in territorio greco, dove gli agenti albanesi non poterono entrare. Constatarono però l'assenza completa di agenti di polizia greci alla frontiera. Tuttavia, Timio Lolli venne arrestato dalle autorità albanesi e, interrogato, rivelò la dichiarazione fatta dal capo dei briganti, per cui pochi giorni fa fu arrestato per caso nel villaggio di Questorati uno dei colpevoli, tale Stefano Ciarea, vestito di uniforme greca e armato di fucile dell'esercito greco, il quale si trovava lì per una missione misteriosa. Posto a confronto col Lolli, il Ciarea ha finito per fare una deposizione concordante con quella del Lolli, ponendo in luce irrefutabilmente la verità del massacro di Janina.

Le autorità greche — continua il rapporto — impressionate da tali risultanze, sono ricorse ad un trucco e, promettendo l'impunità a un famoso delinquente, lo hanno inviato in giro nel paese per procurarsi facili testimoni, e spargendo la voce che l'uccisione del generale Tellini era dovuta a un certo Achif Sei Arapi, epirota, originario di Ciammeria, mentre l'Arapi, appunto nel giorno del massacro, era stato inviato a Delvino dall'autorità albanese di Comispoli.

Il Re assiste a Cuneo

all'inaugurazione del monumento agli Alpini

CUNEO, 21, notte

Accolto da grandiose manifestazioni di popolo, è giunto oggi a Cuneo il Re per assistere all'inaugurazione del grandioso monumento innalzato alla memoria dei caduti del 2.o Alpini. Acclamato da migliaia di persone, il Sovrano si è recato alla caserma degli alpini nel cui vastissimo cortile ha avuto luogo la cerimonia. Erano presenti, oltre a numerosissime rappresentanze giunte da ogni parte della provincia, un grande numero di autorità e di notabilità. Si notavano, fra gli altri, l'on. Giolitti, i generali Caviglia e Petiti di Roreto. Ha pronunziato il discorso inaugurale il colonnello del 2.o Alpini, comm. Bos, il quale ha fatto la storia del suo glorioso reggimento suscitando un entusiasmo vivissimo. Terminata la cerimonia, in piazza Vittorio Emanuele, gremitissima, hanno sfilato davanti al Re i cinque battaglioni alpini sotto le armi e tutti quelli di guerra, ora congedati, cioè circa duemila uomini riunitisi in abito civile sotto i vecchi gloriosi gagliardetti. Seguivano altre rappresentanze del Presidio, le associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, reparti della Milizia nazionale e innumerevoli rappresentanze di associazioni patriottiche, politiche ed economiche. Lo spettacolo, magnifico e grandioso, ha suscitato il più vivo entusiasmo. Dopo lo sfilamento il Re, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni, ha fatto ritorno alla stazione percorrendo via Roma, dove erano schierati, per rendere gli onori, tutti i reparti che avevano partecipato alla sfilata. Dietro le truppe e le rappresentanze si accalcava una folla innumerevole, plaudente. Ossequiato dalle autorità il Re è ripartito per Racconigi.

L'opera del Governo fascista

esposta in un prossimo discorso dell'on. Acerbo

ROMA, 22, sera

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani la seguente informazione dal suo corrispondente di Roma:

«Abbiamo avuto dalla cortesia del sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, qualche notizia sul discorso che alla presenza del Presidente del Consiglio pronuncerà la mattina del 20 corrente. In questo discorso, la cui importanza è inutile far rilevare e che sarà uno dei più notevoli documenti politici del Governo fascista, l'on. Acerbo abbandona la forma analitica, seguita nell'altro discorso che tenne a Teramo, dopo i primi cento giorni dell'avvento del fascismo, per esporre invece, attraverso un commento sintetico, tutto ciò che è stata la vasta attività legislativa e amministrativa del Governo. L'on. Acerbo, ricordando la prima alta necessità prospettatasi al Governo, di inquadrare cioè rapidamente e utilizzare ai fini supremi della Nazione la vigorosa rinascita del popolo italiano per uscire dal precedente disordine politico e morale, accennerà all'azione spiegata allo scopo di dare alla Nazione lo strumento e la possibilità per risollevare il suo prestigio, per elevare sempre più il tenore della sua vita politica e per cementare ancora più saldamente la sua unità spirituale.

Quindi passerà a trattare della gran mole di lavoro legislativo compiuto affinchè il rinnovamento operato nel seno della società si ripercuotesse e si completasse nell'ordinamento statale. L'on. Acerbo, dopo aver riassunto l'opera energica iniziale nello sgombero degli organismi pubblici compiuto dal Governo, commenterà le grandi riforme apportate successivamente nelle pubbliche amministrazioni, in tutti i pubblici uffici, istituti e servizi, rilevandone l'indirizzo unitario e lo spirito informatore di esse. A queste vaste riforme che vanno dalle forze armate agli organi tecnici e gerarchici dello Stato, dal campo finanziario e tributario, alla legislazione del diritto privato, alla scuola. Il Governo sta per aggiungere la riforma degli enti autarchici e istituzionali, con fulcro la riforma della legge comunale e provinciale.

Su questo punto l'on. Acerbo si soffermerà più lungamente rifacendo rapidamente la storia dello sviluppo amministrativo italiano, esponendo le ragioni che hanno indotto il Governo a conservare nella riforma il sistema continentale, aggiungendo un largo decentramento, lineare, burocratico ed istituzionale, e conservando insieme alle autonomie comunali le province a una nuova organizzazione, anch'essa autonoma, contro la dottrina politica tendente alla costituzione delle autorità intermediarie regionali.

Il discorso poi tratterà di quella che è stata la grande politica ordinaria del Governo nel campo doganale, nell'esercizio civile, nei lavori pubblici, nella politica economica e sociale ecc., facendo rilevare anche di esse l'unità di indirizzo e di programma. Infine l'on. Acerbo riaffermerà quello che è il programma del Governo per mantenere la disciplina nazionale in una solidarietà nazionale di tutte le classi e di tutti gli interessi.

Sappiamo che il Presidente del Consiglio ha esaminato tutti gli elementi del discorso dell'on. Acerbo, dandogli la sua approvazione.

Le ultime testimonianze nel processo

contro i comunisti

ROMA, 22, sera

Siamo alla terza udienza del processo contro i comunisti. Sono continuate le deposizioni testimoniali. Niccola Papolato, agente investigativo si recò a Messina in casa del Pezzato ed eseguì una perquisizione. Furono sequestrati opuscoli e circolari. Il cav. Guido Streno, commissario di P. S., dice che a Messina, dopo l'avvento al potere del fascismo, si notò un risveglio nel partito comunista, e così furono eseguite delle perquisizioni nelle case dei maggiori esponenti del comunismo. I comunisti a Messina sono pochi e fra i più attivi si notavano il Pezzato, l'avv. Lo Sardo...

Modigliani: Ma Lo Sardo non è stato mai comunista, lo sanno tutti.

Teste: Era un comunista per quanto camuffato. Il cav. Mandaro, vice questore di Belluno, eseguì una perquisizione nella camera di un albergo del Della Lucia, che si trovava a Trichiano. Fu trovato un biglietto a firma Loris, col quale da Roma si avvertiva il Della Lucia di bruciare i documenti e le circolari del partito e l'ordine era stato eseguito, tanto che nulla fu potuto sequestrare. Il biglietto a firma Loris, fu trasmesso all'autorità giudiziaria.

P. M.: E dove è stato trovato?

Teste: Nella latrina.

Il cav. Luigi Amoroso, commissario di P. S. a Teramo, afferma che giunto a Teramo dalla Russia nel gennaio, il Presutti fu eseguita una perquisizione in casa di costui, e si trovò un documento, col quale si accennava all'inizio di un'azione dei comunisti contro la borghesia. Ciò accadeva nel 1922. La P. S. eseguì altre indagini e procedette all'arresto di Lino Leoni, fiduciario del partito comunista. Il Leoni era un attivo propagandista del partito.

Il cav. Lisi, dice che dopo l'arresto giunsero all'indirizzo di Presutti delle circolari a firma Bordiga, e si credette opportuno di avvertirne la questura di Roma. Sapemmo anche che in casa di Presutti si tenevano riunioni di comunisti per complottare contro lo Stato. L'agente Francesco Lucchese a Palermo, procedette all'arresto del Di Gaetano e nella perquisizione dietro un quadro, si trovò un pacco di lettere cifrate provenienti da Roma. Il maresciallo dei RR. CC., Giovanni Grandizzo durante le perquisizioni sequestrò delle armi in casa dell'imputato Corazzoli.

Dovrebbero sentirsi altri quattro testimoni citati, ma essi sono assenti. Il P. M., non potendo rinunciare ad essi, chiede che il Tribunale ordini la lettura delle loro deposizioni. L'on. Modigliani, per la difesa, non si oppone, e il Tribunale ne dà lettura.

L'on. Modigliani si oppone che vengano considerati per letti quei documenti che sono pervenuti a mezzo di perquisizioni non ordinate dalle autorità giudiziarie, o il cui esito non sia stato comunicato subito alle competenti autorità giudiziarie. Il P. M. cav. Colamonico, per il disposto dell'art. 403 del codice di rito formale, richiede che il Tribunale disponga la lettura di tutti i documenti in atto, opponendosi quindi alla domanda della difesa. L'on. Modigliani replica brevemente. Dopo circa un'ora di permanenza del Tribunale in Camera di consiglio, il Presidente legge un'ordinanza con la quale respinge l'incidente e ordina la prosecuzione del dibattimento. La difesa protesta, dopo di che il P. M. chiede la lettura della relazione del secondo congresso comunista di Roma e della relazione a firma Bordiga-Ferraccina, e di alcuni comunicati e di talune rubriche criptografiche.

Ing. Bordiga: Chiedo che queste rubriche mi vengano mostrate per poter riconoscerle o meno. Egli ripete le riserve già fatte sulla decifrazione, e riconosce soltanto una delle rubriche e ne disconosce altre tre.

Domani alle ore 10 si avrà l'inizio della discussione. Parlerà anche il P. M. cav. Colamonico e forse qualche difensore.

La morte dell'on. Girardini

La figura dell'uomo - Le condoglianze del Governo e il dolore della città

UDINE, 22, sera.

La notizia della morte di S. E. l'on. Girardini, sparsasi ieri sera tardi in città, ha prodotto in tutti gli ambienti profondo dolore. Parecchi esercizi hanno chiuso le imposte e stamane su molti negozi è apparsa la scritta «Chiuso per lutto cittadino».

Al Teatro Sociale la rappresentazione del trasformista Cavallini, appena iniziatasi, venne, in segno di cordoglio, sospesa.

Il Comune ha disposto che i funerali siano fatti a proprie spese. Tutti gli uffici e i negozi saranno chiusi durante i funerali, che sono fissati per domani alle 15. Al lutto ha preso viva parte la Società operaia, di cui l'on. Girardini era presidente onorario.

La morte

L'on. Girardini ammalò a Tricesimo la sera del 12 corr.: un leggero attacco di scarlattina. La malattia non diede dapprima alcuna impressione di gravità, poichè si manteneva benigna; solamente sabato sera cominciavano a manifestarsi sintomi di poliartrite, e ieri l'illustre uomo entrava in agonia, non avendo il cuore resistito.

Alle 16.30 spirava, presenti gli intimi di famiglia.

Con l'on. Girardini scompare un illustre friulano, che la sua terra ha onorato e amato di grande amore. Nato il 4 aprile 1856, si laureò il 24 giugno 1886 all'Università di Roma, e subito ritornato a Udine cominciò ad esercitare l'avvocatura, acquistandovi subito una posizione preminente. Nel 1892 entrava nella vita pubblica e fu nominato assessore. Nel 1897 entrava alla Camera come rappresentante della democrazia ed andava a sedersi alla sinistra accanto a Felice Cavallotti, di cui fu uno degli intimi amici.

Dal 1897 ad oggi egli fu sempre il rappresentante di Udine e pronunciò discorsi che rimarranno nella storia parlamentare. Così nel 1916, quando fondò e fu primo presidente del Fascio di difesa parlamentare, così nel 1917, quando affranto da un disastroso viaggio — sopportò anche infermo il bombardamento nemico a Casarsa — alla Camera sostenne gli interessi dei profughi.

Egli coprì poi la carica di alto commissario dei profughi e a lui si deve in ispecial modo la legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Fu ministro delle Pensioni e ministro delle Colonie; la sua opera in questo dicastero fu tanto apprezzata, che il Fascio di Tripoli lo nominava fascista onorario.

Integerrimo cittadino, tutto donò e diede accontentandosi solamente della stima e della venerazione dalle quali era circondato. Forse la sua eccessiva modestia impedisce a chi non gli fu intimo di conoscere le rare doti di cui il suo animo e la sua mente erano forniti. Lavoratore instancabile sin negli ultimi suoi giorni, cercò, vincendo le sofferenze della malattia che doveva schiantare il suo robusto animo e spezzare la fibra forte ed indomabile racchiusa in troppo fragile corpo, di continuare quelle occupazioni che sembrava fornissero a lui alimento vivificatore per trarre nuove energie. Oratore dalla parola chiara, serena; scrittore dal ragionamento serrato, avvincente, mai vendè il suo fervido ingegno e mai volle adattarsi a sostenere l'ingiusto.

Un telegramma dell'on. De Nicola

Fra i tanti telegrammi e lettere di condoglianze pervenute nella luttuosa circostanza alla famiglia Girardini, vi è anche il seguente telegramma del Presidente della Camera, on. De Nicola:

«L'inattesa tristissima notizia della morte del nostro caro e venerato collega on. Giuseppe Girardini, mi addolora profondamente. Scompare con lui una gloriosa figura di patriota e di cittadino che onorò per lunghi anni l'Italia e la sua rappresentanza nazionale con opera ardente ed instancabile di propaganda per la grandezza della Patria e che diede esempio costante di giovanile fervore, di nobiltà di intelletto, di singolare bontà di cuore. Penso al dolore del Friuli per la fine dell'uomo insigne di cui era tanto giustamente orgogliosa, e so d'interpretare il sentimento della Camera dei deputati inviando alla desolata famiglia di Giuseppe Girardini le più profonde ed affettuose condoglianze e l'assicurazione che la memoria di lui resterà gloriosamente imperitura negli annali del Parlamento italiano. Aggiungo l'espressione del mio personale cordoglio».

Tra i numerosissimi telegrammi pervenuti alla famiglia Girardini, vanno segnalati quelli dell'on. Ranieri, dell'on. Orlando, che dice: «Straziato dolore, piango con voi illustre venerato scomparso»; quelli del ministro Giuriati, dell'on. Venino ex segretario di Stato alle Colonie, del direttore della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher, dell'on. Caradonna, del capo del Gabinetto delle Colonie, dell'on. Francesco Rocca, dell'on. Attilio Loero. Hanno inoltre telegrafato alla famiglia le più illustri personalità del Friuli e numerosi Comuni della provincia.

L'on. Giunta, a nome del partito nazionale fascista, ha telegrafato così: «Il partito nazionale fascista si inchina reverente sulla salma del venerato patriota, che conclude la sua onesta vita politica e parlamentare difendendo il fascismo a viso aperto».

Hanno inoltre telegrafato nei seguenti termini al prefetto, comm. Pisenti, l'on. Mussolini:

«Ho appreso con vivo dolore notizia improvvisa morte onorevole Girardini che nella lunga carriera politica ha dato come ministro, come deputato, come cittadino costante luminosa prova di alta virtù civile, di nobile animo; pregola esprima alla famiglia ed a tutto il Friuli, oggi unificato nel nome della Patria, le condoglianze mie e quelle del Governo».

L'on. Federzoni:

«Vivamente addolorato per la scomparsa di Giuseppe Girardini, pregola rappresentare alle onoranze che saranno rese alla memoria dell'insigne patriota e uomo di Governo, e deporre sul feretro una corona di fiori in mio nome».

L'on. Federzoni ha inoltre telegrafato al Sindaco: «Alla gloriosa città che ebbe in Giuseppe Girardini la espressione più alta e più consapevole del suo esemplare patriottismo, porgo nel giorno tristissimo della scomparsa di lui le mie reverenti e commosse condoglianze. Una nuova fase della azione coloniale italiana ha avuto inizio dall'ardimento e dalla sapienza del mio illustre predecessore, il cui nome sarà sempre ricordato e onorato con riconoscenza nelle nostre terre di oltremare. Ministro Federzoni».

Un manifesto del Comune

Nel pomeriggio d'oggi l'andito di casa Girardini, in via della Posta, è stato parato a lutto, e un album esposto per le firme è andato ricoprendosi di nomi.

La Società Operaia ha pubblicato un manifesto, e la Giunta comunale ha fatto affiggere il seguente listato a nero:

«Concittadini.

Giuseppe Girardini è morto. Una gran luce s'è spenta.

Egli fu dei maggiori che per altezza di ingegno ed integrità di vita abbiano onorato in Italia il nostro Paese. La nobilissima tempra politica se presto lo portò, quale rappresentante di Udine, ad assumere una eminente posizione parlamentare, lo elevò, negli ultimi dieci anni, come per rinnovata giovinezza, ad assertore eloquentissimo di inflessibilità nazionale, — dal deciso interventismo alla vigilia della grande guerra, al grido straziante gettato alla Camera dopo Caporetto; dall'assalto quasi isolato e disperato contro il nittismo, nell'ora più oscura della Patria, alla vibrante professione di fede fascista. La Sua coscienza d'Italiano, poggiava saldamente sul Suo sviscerato amore al Friuli, e da quest'amore acquistava carattere e valore singolari: esempio tipico, il Suo recente appassionato atteggiamento a favore dell'Unità friulana.

Giuseppe Girardini deputato, ministro, giurista preclaro, ebbe l'anima formata di ogni bontà e d'ogni pietà, di che possono testimoniare i più umili dei Suoi concittadini, di che testimoniano gli orfani dei nostri Caduti. Egli è morto in povertà modesta, e Voi che anche in ciò sentite la purezza e la grandezza dell'Uomo che ci ha lasciato, seguirete reverenti e riconoscenti, nell'ultimo viaggio, la Salma che il Comune deporrà piamente nel Cimitero di S. Vito».

Vittorie elettorali fasciste in provincia di Udine

UDINE, 22, sera

Ieri fu giornata di elezioni nei comuni di Aviano, Forni di Sopra, Sedegliano, Codroipo e Vallenoncello. Ovunque riuscì a pieni voti la lista fascista. Ad Aviano votò il 67 percento degli elettori, a Sevegliano il 60 percento e a Vallenoncello l'80 per cento. Nessun incidente.

Comizio elettorale a Grado

GRADO, 22, sera

Ieri alle 16, nella sala del Teatro Lacroma, per cura del direttorio locale del partito nazionale fascista venne tenuto un affollato comizio elettorale. Il segretario politico del Fascio gradese, prof. Biagio Marin, presentò il fiduciario dei Fasci della Venezia Giulia, prof. Masi, il quale rivolse un caldo appello alla concordia e al disarmo spirituale dei partiti locali che finora hanno sempre dilaniato la nostra piccola cittadina, cagionandole danni tanto maggiori quanto più la sua amministrazione è importante e delicata per la sua qualità di stazione balneare e di luogo di cura. Anzi a questo proposito, rammentando come a Grado affluiscano villeggianti stranieri in gran numero, il prof. Masi insistè sulla necessità per il nostro paese di tenere un contegno nazionalmente e politicamente fiero e corretto.

Il Consiglio dei ministri d'oggi esaminerà l'imminente decreto d'amnistia

ROMA, 22, sera

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri, che si riunirà domattina, sarà assai importante. Secondo la *Tribuna*, esso sarà chiamato ad esaminare un decreto di amnistia intorno al quale ha lungamente lavorato il ministro della Giustizia on. Oviglio. Il decreto sarebbe sottoposto alla firma del Sovrano il 1.o novembre.

La *Tribuna* aggiunge: «Non ci sono consentite indiscrezioni sulla portata del decreto, perchè parte di esso non si ritiene definitiva, solo possiamo dire che esso avrà fini di pacificazione sociale e servirà a colmare qualche deficienza che era stata rilevata nelle amnistie recenti.

La preparazione del decreto di amnistia

ROMA, 22, sera

L'on. Mussolini ha conferito nel pomeriggio coi ministri Oviglio e De Stefani, col sottosegretario Acerbo e col Commissario generale per le Ferrovie, on. Torre, in merito al decreto di amnistia e alcuni provvedimenti amministrativi.

Il Direttorio del partito fascista e la crisi nel fascio di Napoli

ROMA, 22, sera

Nei locali del partito nazionale fascista si è riunito il Direttorio nazionale del partito. Il Direttorio, esaminando definitivamente la situazione del partito a Napoli, ha deciso di inviare nella prima decade di novembre un Commissario straordinario con precise istruzioni, onde provvedere all'assestamento di quel Fascio, secondo le ultime disposizioni del Gran Consiglio. Il Direttorio ha inoltre stabilito di inviare per il giorno 24 corrente un messaggio al sindaco di Napoli a significare la gratitudine e il ricordo di tutti i fascisti italiani per la città ove fu decisa la marcia su Roma.

Prendendo in esame il caso del cap. Aurelio Padovani, strettamente legato alla crisi del fascismo napoletano, il Direttorio nazionale, per varie considerazioni e opportunità, d'accordo col pensiero e giudizio del Duce del fascismo, decise di non poter riammettere nelle file del partito il Padovani.

Per la morte dell'on. Girardini, il Direttorio ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianza e un altro al Prefetto, del seguente tenore: «Prefetto Udine. Il Direttorio nazionale fascismo esprime il proprio profondo cordoglio alla popolazione friulana per la scomparsa dell'illustre cittadino e prega rappresentarlo ai funerali».

L'entusiastico giudizio di Pirandello sull'on. Benito Mussolini

ROMA, 22, sera

Luigi Pirandello, che è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, ha espresso a un redattore della *Tribuna* il seguente giudizio sull'on. Mussolini: «Io ho una grandissima ammirazione per il nostro Presidente del Consiglio; per me egli è un uomo di stato eccezionale; forse pochi come me sono in grado di ben comprendere la forza e la potenza della sua azione, perchè la sua azione è fatta di attivismo, che crea continuamente la sua realtà e non subisce quella che creano e tentano creare gli altri. L'on. Mussolini sa benissimo che la realtà non ci è data, ma che siamo noi a crearla con una continua attività del nostro spirito, e con tenacia straordinaria quest'uomo grande, che il destino fortunatamente ha dato all'Italia, svolge la sua opera poderosa per la grandezza della Nazione. Io sono entusiasta e commosso veramente della conversazione che ho avuto la fortuna di avere con lui».

La tessera del partito fascista al sottosegretario alla Guerra on. Bonardi

BRESCIA, 22, sera

Ieri nella sede della Prefettura l'on. Farinacci, delegato della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, alla presenza di S. E. Caradonna e di personalità fasciste, ha consegnato la tessera del partito a S. E. Carlo Bonardi, sottosegretario alla Guerra. S. E. Acerbo ha inviato un nobile telegramma di saluto, il conte Scardo, capo del fascismo bergamasco, ha telegrafato la sua piena adesione. Hanno parlato l'on. Farinacci, S. E. Bonardi e Augusto Turati inneggiando al fascismo, al Duce, alle fortune della Patria.

Il processo per la liquidazione della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 22, sera

Stamane dinanzi alla seconda sezione del Tribunale cadevano le cause promosse dall'avv. Raffaele Stratte, per la liquidazione della Banca Italiana di Sconto. All'udienza si sono costituiti commissari giudiziali i sindaci della liquidazione nominati dal Governo, rappresentati e difesi dall'avv. Saverio Pugliese e dall'avv. Simioni, sindaci della Banca Nazionale di Credito. Per la Banca Nazionale di Credito era presente l'avv. Valli. Regolarizzate le costituzioni delle parti, il Tribunale ha fissato il 26 ottobre per la discussione.

Un discorso dell'on. Giunta alle rappresentanze dei sindacati romani

ROMA, 22, sera

Ieri le rappresentanze di tutti i 150 sindacati fascisti romani, convocati nella propria sede in via degli Avignonesi, hanno voluto rievocare, prima che si iniziassero in tutta Italia le cerimonie commemorative della Marcia su Roma, l'eroico sacrificio compiuto e le alte benemerenze acquistate dallo squadrismo fascista.

Alla cerimonia sono intervenute varie personalità fasciste, tra cui l'on. Giunta, segretario generale del partito. Aveva aderito con un messaggio, che è stato letto tra i vivi applausi, anche il Commissario di Roma sen. Cremonesi.

Dopo un discorso pronunciato dall'avv. Pirera, segretario generale delle Federazioni sindacali fasciste di Roma e provincia, ha parlato l'on. Giunnta, che ha messo in rilievo l'opera e i fini dello squadrismo fascista. Lo squadrismo, egli ha detto, fu la suprema reazione contro la viltà dilagante, contro quella viltà che tante manifestazioni ebbe dall'impreparazione di Custoza alle rinuncie di Cairoli, alla politica di prematura smobilitazione dell'Esercito e di debolezza nelle trattative di pace, che fu tipica nel periodo nittiano. Col loro sacrificio gli squadristi trasformarono d'un colpo i nemici provocanti in uomini annuenti e contriti, compiendo un'opera di alta importanza morale e di natura quasi miracolosa. La loro coscienza è la stessa che animò le marcie del Risorgimento: è stato un grande movimento ideale.

Tutti i fascisti caduti nelle piazze d'Italia erano gente umile; qualche volta si è trovato fra essi qualche aristocratico, valorizzando ancor più questo sacrificio compiuto per la Patria. Tutti quelli che ho avuto intorno erano gente che non ha chiesto nulla, ma che è stata sempre paga di poter dare, occorrendo, qualsiasi cosa. Questo, ha continuato l'on. Giunta, bisogna dirlo sopra tutto perchè oggi si grida, da qualcuno, troppo forte contro lo squadrismo. Noi abbiamo ora in mano il Governo, e abbiamo detto allo squadrismo: scompari. La camicia nera ha vestito la giubba dei battaglioni d'assalto e si è irrigidita nell'obbedienza e nella disciplina. Noi abbiamo voluto questo e lo vogliamo ancor oggi.

Ma la gente che ha creduto di poter approfittare di ciò e anche delle ultime polemiche fasciste per sminuire il nostro fenomeno di resurrezione, deve sapere che si illude in modo assoluto. Noi vogliamo così inquadrare tutti gli uomini che possono apportare dei valori nella vita nazionale, compiendo, secondo la frase del Presidente, il progetto unitario dal punto di vista morale e psicologico. Ma se i vecchi nemici si muovono, bisogna avere il coraggio di mettere uno squadrista con baionetta in canna per dirgli: Alto là, di qui non si passa! Il fascismo non è andato al Governo solamente per fare dell'amministrazione di carattere finanziario e burocratico, ma soprattutto per fare della storia. Questa non si fa in un solo giorno; molti ostacoli si devono vincere.

Con questa visione, ha concluso l'on. Giunta, bisogna avvicinarsi alla grande data della ricorrenza. Iddio benedica voi, o lavoratori d'Italia, che avete voluto oggi, per i primi, salutare la diana degli squadristi, i soldati di Roma. Iddio vi benedica, perchè se il sindacalismo fascista agirà su questa linea, i destini d'Italia sono sicuri.

La celebrazione del Cinquantenario del Gabinetto di lettura a Gorizia

GORIZIA, 22, sera

Il Gabinetto di lettura, antica gloria dell'irredentismo goriziano, ha celebrato il cinquantenario di sua esistenza nel modo più degno e più solenne.

Il discorso di E. Rivalta

Sabato mattina, proveniente da Roma giunse a Gorizia Ercole Rivalta, che tenne nella sala della Vittoria una conferenza sul tema «Cinquant'anni di fede e di attesa». L'oratore, salutato da un uragano di applausi dall'imponente uditorio, rievocò la storia degli irredenti durante gli ultimi tormentosi cinquanta anni. Ricordò i cospiratori goriziani, che trassero origine dal Gabinetto di lettura, nomi noti e ignoti, che seppero fino dai primi albori di questo ultimo periodo del risorgimento italiano palpitare costantemente per la liberazione di queste terre. Il discorso, eloquente e commovente, fu vivamente applaudito. L'oratore ebbe molte congratulazioni dai presenti.

Domenica, alle 11, ci fu l'assemblea generale straordinaria, alla quale, oltre a numerosi soci, parteciparono il sen. Bombig; il cav. Cobianchi, commissario prefettizio del Comune; il comm. Nicolotti, sottoprefetto; il comm. Nencetti, commissario liquidatore della provincia; il cap. cav. Attilio Venezia, commissario dei fascisti e dei combattenti; il preside cav. Quarantotto, di Trieste; il preside cav. Scarpa, il preside cav. Caldini l'avv. Pincherle di Trieste, l'avv. Raimondo Luzzatto, il cav. Pinausig; tutto il consiglio direttivo del Gabinetto, composto dal presidente prof. Simsig, vicepresidente Alberto Michelstaedter, avv. Dibla, Ricchetti, prof. Paulizzi segretario, Ziani, Franzot e comandante Graziani.

Il presidente prof. Simsig, salutata l'assemblea, rilevò che celebrare il 50.o anniversario del Gabinetto di lettura, e celebrarlo sotto gli auspici lungamente e ardentemente invocati dell'Italia, vuol dire rievocare la storia d'una delle più vecchie, ma salde istituzioni culturali e patriottiche di Gorizia. Ricordò come nei tristi tempi della nostra servitù politica, mai si spense al Gabinetto la lampada della fede e dell'amore per la vita italiana, poichè qui vissero le nostre tradizioni più care e più sante e risuonarono gloriosi ed armoniosi dalla bocca di fervidi apostoli i nomi dei nostri maggiori poeti, da Dante al Carducci. Si augura che l'opera del Gabinetto, allargandosi fraternamente a uno spirito democratico e popolare, contribuisca con altre civili istituzioni al trionfale cammino dell'Italia verso i suoi più fulgidi destini.

Il segretario prof. Pauluzzi legge quindi il verbale dell'ultima assemblea straordinaria, tenuta nel quarantesimo anniversario del Gabinetto, allora presieduto dal compianto avv. Emilio Marani.

Il sig. Alberto Michelstaedter, che fu uno dei più ferventi propugnatori dell'ideale di Patria, socio onorario di questo Circolo di coltura per le tante sue benemerenze, con commossa parola esalta la storia e l'opera del Gabinetto, concludendo che se ai vecchi direttori è stato possibile condurre questa bersagliata associazione attraverso a cinquanta anni di spine e di scogli, ai giovani, alle cui mani ora è affidato l'avvenire della Patria, sarà agevole farlo progredire e prosperare. «Si lavori tutti a gara per tener viva la fiamma che irradiò su questo bel centro di italianità e di vita dello spirito per il bene della nostra gioventù, per l'onore di Gorizia». Tutte le autorità presenti si congratulano col vecchio e sempre vegeto patriota che ringrazia commosso.

Il saluto del Governo
La nomina dei soci onorari

Il comm. Nicolotti ringrazia per l'invito gentile che accolse volentieri. Porta il saluto del Prefetto del Friuli che lo incaricò di rappresentarlo a questa festa di cuori e di ricordi, e il saluto del Governo, bene augurando alle prospere fortune del Gabinetto, fulcro di irredentismo passato e crogiolo di italianità viva e pulsante. Rivolge un omaggio speciale al vecchio patriota Alberto Michelstaedter, il quale conobbe le animo più pure nella vigile attesa.

Il presidente espone il desiderio del consiglio direttivo di proporre all'assemblea il conferimento della massima onorificenza che sta a disposizione della società ad alcuni soci che in varia guisa si segnalarono in seno al Gabinetto o fuori di esso. Propone quindi a soci onorari i signori avv. dott. Francesco Marani e dott. Giuseppe Licen, soli superstiti del gruppo di benemeriti cittadini, che fondarono cinquanta anni or sono il Gabinetto — la direzione ha decretato loro apposita medaglia d'argento, commemorante l'istituzione del Gabinetto e il titolo di soci fondatori —; il sen. Giorgio Bombig, la personalità che più di ogni altra sintetizza il patriottismo goriziano e che fu il primo sindaco di Gorizia italiana; il signor Piero Guglielmi, uno dei più attivi e utili membri della direzone del Gabinetto; infine i quindici giovani goriziani, nucleo fulgido di valorosi, dei quali Gorizia va superba, che nel periodo del terrorismo austriaco, all'inizio della grande guerra, sfidando ogni pericolo, si arruolarono nell'Esercito liberatore e offrirono la loro vita per servire la Patria. Essi sono: cap. Giuseppe Bramo, cap. prof. Mario Camisi, cap. Giuseppe Godina, cap. Adolfo Le Lièvre, cap. prof. Attilio Venezia, cap. prof. Gino Venuti, tenente Barich, arch. Silvano, Piero Bozzini, Giacomo Favetti, Giovanni Morassi, Oreste Bradaschia, Vittorio Graziani, bar. Marino Lapenna, Giovanni Tomasini e Carlo Venuti. Alla lettura di ogni nome l'assemblea alza lunghi applausi.

Inviarono telegrammi e lettere di adesione il sottosegretario di Stato Lupi, a mezzo di Vittorio Graziani; il gen. Romei, impedito di intervenire per un grave lutto in famiglia; il comm. Peterlongo, commissario prefettizio del Comune di Trento; i professori: Bindo Chiurlo, Ferdinando Pasini di Trieste, Ravalico e Pitacco; il presidente dell'Alpina Friulana; il sen. Elio Morpurgo; il sindaco di Trieste sen. Giorgio Pitacco; il sindaco di Aquileia e moltissimi altri.

Il sen. Bombig ringrazia vivamente il consiglio direttivo per la proposta lusinghiera che lo onora altamente perchè mette il suo nome accanto a quelli dei gloriosi cittadini combattenti. Il cav. prof. Quarantotto porta il saluto e l'adesione del sen. Attilio Hortis (*applausi*) e della vecchia e gloriosa Società triestina di Minerva. (*Applausi, grida di «viva Trieste»!*). Infine si decide di inviare il seguente telegramma all'on. Mussolini: «Il Gabinetto di lettura di Gorizia, rifugio da cinquanta anni e difesa d'ogni italianità commemorando il suo cinquantenario, sente di poter deporre finalmente il suo sogno e la sua volontà nelle mani di Benito Mussolini di cui sa tutta l'energia, per qualsiasi grandezza d'Italia e per la fortuna di ogni parte d'Italia». (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il banchetto e il ballo

All'«Hotel de la Poste» di Giulio Capparoni, fu quindi servito un sontuoso banchetto al quale intervennero i signori prof. Cossar, avv. Diblas, cap. Le Lièvre, Giusto Vuga cap. cav. Attilio Venezia, prof. Quarantotto, Cesare Soller, avv. Pincherle, prof. Pauluzzi, Egone Conte, P. Guglielmi, sig.a Ziani Casagrande, Giuseppe Bramo, Elio Richetti, cap. Giovanni Bramo, sig.ra Guglielmi-Demonte, prof. Simsig, prof. Ercole Rivalta con signora, sig.ra Bramo, sig.ra Richetti, sig.ra Ziani, m.o Franzot e comandante Vittorio Graziani.

Allo spumante furono pronunciati vari brindisi, fra cui notevoli uno in versi del Michelstaedter, uno di Ercole Rivalta e una magnifica orazione finale piena di fede e di ricordi dell'avv. Pincherle di Trieste. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Alla sera, nella sala della Vittoria, sfarzosamente addobbata e illuminata a giorno, ci fu un ballo, cui intervennero tutte le più spiccate personalità locali, molte signorine e molte signore. La facciata della sede del Gabinetto era illuminata da miriadi di lampadine che formavano le date 1873-1923. Tutti i balconi erano imbandierati con tricolori.

Il contratto di lavoro giornalistico prorogato
Il nuovo Comitato direttivo dell'Unione editori

ROMA, 22, sera

Si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria dell'Unione nazionale editori di giornali, presieduta dal comm. Eugenio Balzan, assistito dai segretari avv. Rivoli e rag. Damiani. Erano presenti e rappresentati i seguenti giornali: *Stampa, Gazzetta del Popolo, Piemonte, Corriere della Sera, Popolo d'Italia, Secolo, Gazzetta dello Sport, Sole, Ambrosiano, Cronaca prealpina, Giornale di Udine, Piccolo* di Trieste, *Veneto Secolo XIX, Lavoro, Giornale di Genova, Cittadino, Gazzetta dell'Emilia*, la *Nazione*, il *Nuovo Giornale, Giornale d'Italia, Tribuna, Messaggero, Epoca, Idea Nazionale, Nuovo Paese, Travaso delle idee, Mattino, Roma, Gazzetta di Puglia, Giornale di Sicilia*.

Dopo l'approvazione del bilancio, furono approvate varie modificazioni allo statuto sociale, mettendolo in armonia con la convenzione stipulata con i giornalisti di tutta Italia, anche per ciò che si riferisce alle condizioni di abbonamento. Fu poi deliberato di prorogare, d'accordo con la Federazione della stampa, il contratto giornalistico fino al 31 dicembre 1924, stabilendo che la discussione per il nuovo contratto, che dovrà comprendere le norme relative alla previdenza, debba avere inizio nel mese di maggio 1924.

Si decise altresì di convocare l'Unione in assemblea straordinaria entro il mese di novembre, per concordare lo schema di contratto unico nazionale per i tipografi dei giornali, che dovrà essere discusso con le rappresentanze operaie ai primi di febbraio p. v., per andare in vigore al 1.o marzo.

Infine venne nominato il nuovo comitato direttivo, che risultò così composto: consiglieri: comm. Balzan, comm. Mussolini, comm. Baiella, avv. de Vergoni, ing. Bersellini, gr. uff. Pacetti, gr. uff. Mele, comm. Silvestri, rag. Damiani, dott. Limentani, avv. Parlato, comm. Scarfoglio, gr. uff. Ardizzone, sig. Bordiga, comm. Monicelli, comm. Pellissero, comm. Mayer, comm. Gorioux; revisori dei conti: prof. Serafini, comm. Bagaini, sig. Tognatti.

Liberali di sinistra e armatori genovesi si assicurano il possesso del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 22, matt.

La nuova combinazione del *Giornale d'Italia* sarebbe già conclusa. Si assicura che il comm. Borzino, di Genova, rappresentante del gruppo liberale di sinistra, avrebbe, per conto di un gruppo di armatori genovesi, comprato buona parte delle carature della Società Editrice del *Giornale d'Italia*.

L'inaugurazione del Tribunale di Capodistria

CAPODISTRIA, 22, sera

Stamane alle 9 è stato inaugurato il Tribunale civile e penale, situato nel'antichissimo palazzo Pretorio, già sede della Corte di Appello all'epoca della Repubblica veneta. L'inaugurazione è avvenuta con un processo di poca importanza.

I discorsi inaugurali sono stati pronunciati dal procuratore del Re avv. Gargano, dal sen. Bennati, della difesa, e dal Presidente del Tribunale, Tulliani.

Per la città è stato questo un avvenimento importantissimo, perchè ha visto coronato un suo legittimo desiderio. Il Sindaco ha telegrafato al Consiglio nazionale, esprimendo la viva riconoscenza della cittadinanza.

Modificazioni nell'orario ferroviario che andranno in vigore col 1.o novembre

ROMA, 22, sera

Col 1. novembre p. v. saranno introdotte importanti innovazioni negli orari di gran parte delle linee della rete. Le più notevoli riguardano le comunicazioni a lungo corso, e si riferiscono ai treni diretti della linea Torino-Genova-Roma. Su questa linea il diretto 5 ed i direttissimi 7 e 9 ritarderanno da 20 a 30 minuti la partenza da Torino, mentre il treno 7 giungerà a Roma alle 9.20, anzichè alle 9.45. Il direttissimo 2 partirà da Roma alle 10.35 invece che alle 9.40, giungendo a Torino alla mezzanotte e 5, invece che a mezzanotte e 15. In tal modo verrà a prendere anche a Pisa la coincidenza col treno 1834, la cui partenza da Firenze sarà anticipata dalle 14.35 alle 14.10, venendosi così a stabilire una importante comunicazione pomeridiana da Firenze e Siena verso Genova e Torino. Il direttissimo 4 giungerà a Torino alle 7.35 invece che alle 8.10. Il direttissimo 6, partendo da Roma alle 20.15, invece che alle 20.35, giungerà a Torino alle 9.30 invece delle 10.50. L'accelerato 1054 che partirà da Torino alle 12.20 invece che alle 11.55, proseguirà da Alessandria a Novi in coincidenza col treno 1295 per Genova. Fra Milano e Roma per la via di Borgo San Donnino Sarzana, i direttissimi notturni 16 e 17 partiranno ambedue alle 20.45 dai capilinea, per giungere a destinazione alle 8.30. Fra Torino e Milano sarà ripristinato il diretto 195 in partenza da Torino alle 15.15 con arrivo a Milano alle 18.10. In senso inverso sarà istituito un nuovo treno accelerato in partenza da Milano alle 9.50 con arrivo a Torino alle 13.50.

Sulla linea Milano-Venezia saranno istituiti due nuovi treni accelerati tra Milano e Verona, e cioè un treno in partenza da Milano alle 0.5, collegantesi a Verona coll'attuale 1451 per Venezia, e un altro in partenza da Verona alle 13.30 con arrivo a Milano alle 17.40.

Sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma sarà anticipato il direttissimo 36, il quale, partendo da Roma alle 20.25 invece che alle 20.35, giungerà a Milano alle 9.30, invece che alle 10.30.

Sulla linea Tarvisio-Udine-Venezia i diretti 503 e 506 da e per Vienna saranno spostati e sensibilmente accelerati nella loro marcia, in modo da prendere la coincidenza a Venezia coi treni 58 e 47 da e per Bologna e Roma, invece che coi treni 46 e 57, venendosi così a guadagnare da due a tre ore nel viaggio tra Vienna e Roma.

Anche le comunicazioni da Milano, Torino e Genova verso Vienna verranno a guadagnare parecchie ore, potendosi partire da Milano col treno 183 alle 9.50, anzichè col treno P. T. alle 6.30 per raggiungere lo stesso treno.

I treni 1679 Udine-Venezia e 1661 Trieste-Venezia saranno anticipati in modo da coincidere col treno 57 Verona-Bologna e Roma. Il diretto 46 Bologna-Trieste anticiperà l'arrivo a destinazione dalle 14 alle 13.20. Da Bologna per Ancona e oltre sarà ritardato in partenza da Bologna dalle 5.10 alle 7, pur riprendendo a Rimini l'orario precedente, e ciò grazie alla soppressione di parecchie fermate intermedie fra Bologna e Rimini, che vengono assegnate a un treno precedente.

Il diretto 72 Ancona-Roma coincidente a Falconara col diretto 42 verso Rimini, Ferrara, Venezia e Trieste, ritarderà la partenza da Roma dalle 6.15 alle 7.5, accelerando la marcia in modo da giungere a Ferrara e oltre all'ora attuale.

Il direttissimo 85 Roma-Napoli ritarderà la partenza da Roma dalle 8.20 alle 8.50, prendendo così le coincidenze coi treni 17 da Milano e 1867 da Ancona. Il direttissimo 86 ritarderà la partenza da Napoli dalle 14 alle 14.45 ed arrivo a Roma dalle 18.45 alle 19.10. In tal modo verranno ad essere migliorate le rapide comunicazioni nei due sensi tra Napoli e l'alta Italia, trovandosi i treni 85 e 86 in buona coincidenza coi treni notturni da Roma e il settentrione. Inoltre sarà istituita una nuova coppia di treni direttissimi tra Roma e Napoli, il 95 in partenza da Roma alle 14.40, coincidente col 23 da Firenze, anticipato di un'ora e un quarto, con arrivo a Napoli alle 19.10, e il treno 82 in partenza da Napoli alle 8.5 con arrivo a Roma alle 12.25. Con quest'ultimo treno proseguiranno su Roma anche i viaggiatori delle prime due classi provenienti dalle Calabrie e dalla Sicilia col diretto 80, i quali così potranno anticipare l'arrivo a Roma dalle 13.10 alle 12.25. Altre innovazioni si avranno in diverse comunicazioni di carattere regionale e locale, specialmente su diverse linee della Venezia e della Romagna.

L'on. Mussolini svolgerà una tesi di diritto davanti al Corpo accademico dell'Università di Bologna

BOLOGNA, 22, sera

Circa il conferimento «honoris causa» della laurea in giurisprudenza al Capo del Governo nazionale on. Mussolini, il *Resto del Carlino* pubblica: «L'on. Mussolini, ripristinando l'antico costume universitario, non si limiterà a ricevere il titolo accademico solennemente conferito, bensì svolgerà e discuterà avanti all'intero Corpo accademico una vera e propria tesi di diritto, sopra un argomento storico e giuridico, che comunicherà precedentemente alla Facoltà di giurisprudenza bolognese.

L'on. Dino Grandi, interpretando il sentimento dei vecchi e giovani goliardi, ha espresso al Presidente del Consiglio il loro desiderio di offrirgli l'anello dottorale, secondo l'antico costume goliardico. L'on. Mussolini ha mostrato di gradire molto l'omaggio che gli tributeranno gli studenti bolognesi.

Tre banditi aggrediscono un pastorello

POLA, 22, sera

Nei pressi di Gallesano il tredicenne Radollovich Antonio, mentre stava ritornando a casa con le sue pecore, fu assalito da tre malviventi armati di fucile, che lo gettarono a terra e gli rubarono venti pecore, che essi cacciarono nel folto del bosco. Il ragazzo non proferì parola, perchè minacciato di morte se avesse chiamato soccorso. Rimessosi dallo spavento, corse piangendo a casa e quindi dai carabinieri a denunciare la rapina patita.

COMUNICATI *)

Misterioso furto di documenti

negli Uffici della Cooperativa scolastica

Ieri mattina, alle 8, come il solito, il presidente della Cooperativa scolastica, sig. Dell'Antonia, entrò nei propri uffici, al pianoterra dell'edificio della scuola di via Parini N. 1. Appena entrato notò tale un disordine da comprendere che gli uffici, nella notte, erano stati visitati dai ladri. La sua prima visita fu perciò rivolta alla cassaforte, nella quale aveva 8000 lire. La cassa era intatta, il denaro al suo posto. La sua meraviglia crebbe anche di più, quando diede una scorsa alla scrivania che aveva i cassetti forzati e manomessi, e vi trovò gli «chéques» e alcune buste con un importo di 400 lire, che non erano state toccate dai ladri, i quali, evidentemente, avevano un altro obiettivo.

Come i cassetti della scrivania, anche gli scaffali presentavano segni evidenti di manomissione. E appunto, procedendo ad una revisione degli atti che teneva in uno scaffale murato, potè constatare la sparizione di tutti i documenti concernenti la commissione amministrativa. Oltre a ciò potè persuadersi che gli strani ladri avevano spostato il timbro della Cooperativa del quale devono essersi serviti per scopo non ancora precisato.

Fatte queste prime constatazioni, il Dell'Antonia, procedendo nella visita dei locali, vide il reticolato, che separa il cortile da un'aula, tagliato, evidentemente con delle forbici a leva, dai ladri i quali, scavalcato il muro di cinta che dà sulla via Parini, sono penetrati quindi, oltre il foro praticato, nel cortile, usando poi il diamante per tagliare i vetri della finestra e penetrare negli uffici. Per assicurarsi l'uscita, in caso di sorpresa, gli ignoti sollevarono le spranghe interne della porta che dà sul cortile e forzarono la serratura del cancello il quale dà direttamente sulla strada.

Oltre a ciò forzarono con grimaldelli una seconda porta dell'ufficio, quella che comunica con il magazzino, dal quale nulla asportarono, tranne che una pezza di stoffa, rinvenuta dinanzi al cancello e tutta insudiciata. Questa circostanza dà la prova che gli ignoti abbiano voluto simulare il furto di oggetti; ma, in realtà, essi — secondo quanto afferma il sig. Dell'Antonia — non sottrassero che i documenti relativi alle decisioni della commissione amministratrice della cooperativa. Lo prova il fatto che, sebbene il cassetto della scrivania fosse stato aperto, il denaro depostovi la sera innanzi non venne trafugato. Ben più grave sarebbe stato il furto di documenti se il presidente non avesse consegnati, giorni addietro, all'avvocato atti di carattere commerciale e contratti. In un angolo del cortile gli sconosciuti abbandonarono grimaldelli e altri arnesi ladreschi.

Dopo questi rilievi il sig. Dell'Antonia si presentò alla stazione dei carabinieri di via Rossetti.

— Insomma, non hanno portato via che degli scartafacci?

— Documenti, già.

— E allora, manca a noi ogni motivo di intervenire — osservò uno dei carabinieri interrogati.

Il Dell'Antonia, però, estese un protocollo e l'inviò alla Questura, avvertendo che gli arnesi ladreschi si trovano... nella sede della cooperativa, a disposizione dell'autorità.

Assalti di nervi. Giuseppe Stupar, di 44 anni, abitante in via Concordia N. 7, già più volte accolto nelle sale d'osservazione, rincasato domenica sera verso le 23, si diede a fracassare quanto gli capitava fra le mani e a minacciare di morte chi voleva avvicinarlo. Spaventata, la moglie fuggì, mentre i due figli del forsennato si recarono alla Croce Verde a raccontare l'accaduto. Sul posto si recò con due infermieri il dott. Dose, il quale ebbe non poco da fare per calmarlo, perchè alla vista delle cinghie voleva gettarsi dalla finestra. Alla fine accondiscese a seguire i sanitari, purchè non lo legassero. Fu trasportato all'ospedale e ivi accolto in osservazione.

— Leopoldo Gratton, di 25 anni, abitante in via San Giusto N. 14, domenica sera verso le 21.30, fu colto da un assalto di nevrosi. Spaventata la moglie si recò alla Croce Verde, chiedendo l'assistenza di un sanitario. Sul posto si recò il dott. Dose, il quale prodigò al Gratton dei calmanti, e quindi lo lasciò alle cure dei suoi.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Teatri e Concerti

Verdi. Con la commedia storica di Morelli, «Arduino d'Ivra, primo re d'Italia», Gustavo Salvini aveva iersera la recita d'onore. Cordiali e sinceri applausi salutarono l'eminente attore al suo presentarsi sulla scena, e dopo ogni atto i saluti festosi si rinnovarono più insistenti e calorosi mentre al seratante veniva presentato, dopo il terzo atto, l'omaggio di una targa con dedica e di un artistico vaso cinese. Col Salvini ebbero approvazioni anche gli altri principali esecutori della commedia. Stasera ultima recita della compagnia col «Tartuffo» di Molière. Il teatro si riaprirà soltanto sabato venturo per la prima recita di Annibale Ninchi col «Cardinale Lambertini», commedia storica in quattro atti, di Alfredo Testoni.

Politeama. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione de «La Bohème». Le parti sono così distribuite: «Mimì», Rosetta Pampanini; «Musetta», Thea Vitulli; «Rodolfo», Roberto D'Alessio; «Marcello», Gino Vanelli; «Colline», Oreste Carozzi; «Schaunard», Ottavio Serpo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giacomo Armani.

Nazionale. Le commedie che passano dal palcoscenico al cinematografo, se in determinati casi perdono d'intensità emotiva nella figurazione dei personaggi, acquistano sempre in libertà di movimento, e possono dimostrare sullo schermo, in forma concreta, quello che nella sceneggiatura è stato solo parlato. Ciò si riscontra specialmente per «La crisi» di Marco Praga, commedia adattata per lo schermo e presentata in tutta la ricca minuzia dei particolari con gusto signorile, come si conveniva al genere del lavoro e all'ambiente in cui si svolge. Alcune visioni di Roma servono a creare quella atmosfera d'ambiente necessaria a rendere più suggestiva la trama della commedia che si snoda attraverso i suoi quattro atti con nitidezza e precisione, destando la più viva attenzione del pubblico. Certe situazioni avvincenti e piene di drammaticità suscitarono il più vivo interessamento attorno a questo lavoro del Praga, che oggi si ripete dalle 17. Al cinematografo fece seguito la piacevole rivista «Il signore desidera?», recitata e cantata col consueto brio dalla compagnia Maurel-Vinci.

Fenice. Foltissimo pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni dell'attraente programma di cinema-varietà. Venne proiettato il secondo capitolo del romanzo sociale di Emilio Zola, «L'Assomoir», intitolato «Il veleno di Parigi». Protagonista è Coupeau, quello che raccoglie Gervasia abbandonata e la sposa; l'operaio modesto e laborioso che riesce a darle pochi momenti di gioia e poi diviene brutale e dedito all'alcool. Le scene si susseguono interessantissime; la bettola di papà Colombe, è questo lo «scannatoio» in cui gli operai cadono inebetiti sotto l'influsso dell'alcool. Non manca in questo episodio il lato comico, reso con una vivezza gustosa, spesso esilarante, come le scenette schiettamente popolari al lavatoio, la celebrazione delle nozze e le macchiette dei beoni nella bettola di Colombe. Il pubblico seguì i quattro lunghi atti con vivissimo interesse. Fuori programma si proiettò la comica «Fridolini nell'uragano», che suscitò grande ilarità.

Seguì lo spettacolo di vareità col debutto di Miss Arizona, nel suo originale «shetsch» comico in unione al maestro Rozmay ed al piccolo direttore d'orchestra Ercole, che vennero calorosamente applauditi per il loro fine repertorio. Oggi un nuovo debutto: Della Cosa, giocolieri moderni. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente all'ultima del «Club dei sensazionali». Debuttò ieri la cantante lirica Grassi, la ballerina ungherese Altmann, e Balbi, coi suoi fantocci parlanti. Tutti i numeri furono molto graditi e si ebbero applausi. Oggi allo schermo il film d'avventure «Treno speciale».

CINEMA E VARIETÀ

«La serpe» al Gran Cinema Italia. Continua crescente il successo de «La serpe», il cinedramma interpretato da Francesca Bertini e Alessandro Salvini. Il pubblico ammira la splendida messa in scena e l'esecuzione davvero artistica del lavoro.

Oggi nuove repliche; prima rappresentazione alle 16.

Prossimamente si avrà in questo salone una grandiosa novità che segnerà un nuovo successo per Pina Menichelli: la beniamina del nostro pubblico si presenterà in una produzione comica: «La Dame de Chez Maxim», pochade in quattro atti di Feydeau. Questa è una creazione recente della Menichelli, che anche nel repertorio brillante sa entusiasmare il pubblico.

Cinema Modernissimo. Da oggi repliche della colossale cinematografia «Kitra, il fiore della notte», dramma orientale in tre atti, protagonista la celebre attrice russa Ileana Leontieff, che ieri alla «premiere» ebbe un successo senza precedenti, decretato da un pubblico foltissimo e scelto che apprezzò il moderoso lavoro, ammirandone la preziosa fattura, la meravigliosa interpretazione della bellissima protagonista, la fastosa messa in scena e la fotografia impeccabile con i suoi grandiosi effetti di luce. Oggi la prima rappresentazione ha luogo alle 17; ultima alle 22. Grande orchestra a tutte le rappresentazioni.

Prezzi d'ingresso, data l'importanza del locale, i più bassi praticati a Trieste. Primi posti lire 2.60, secondi lire 1.30; abbonamenti per 10 rappresentazioni lire 13, tasse comprese.

Cinema Edison. Oggi incominciano le proiezioni del grandioso lavoro storico «Come venne al mondo il Golem». La storia del «Golem», la divinità ebraica della vendetta, riconduce lo spettatore nel medioevo tedesco, nel ghetto di una piccola città, e gli fa vedere i costumi e i riti religiosi, le credenze astrologiche e il potere magico dei rabbini, ministri del temuto Jehova. Il Golem, oltre che alla sua storia, ha pure l'intreccio del romanzo d'amore. Il gentiluomo Floriam, che arde di amore disperato per la bella Miriam, figlia del rabbino, cerca in tutti i modi di farsi latore dell'invito alla festa delle rose, tenuta dall'imperatore dell'epoca, ed infatti riesce a penetrare nella casa del gran sacerdote, che promette di recarsi a corte. Mentre il gran sacerdote si reca dall'imperatore per comunicargli il miracolo di Jehova, Florian corre dalla bella Miriam. Bolenen, il discepolo del gran maestro, fidanzato di Miriam, vuole andare a ringraziare la divinità nel tempio e cerca subito Miriam. La fanciulla, nel sentirsi chiamata, cerca di nascondere l'amante in un magazzino della casa, ma il fidanzato che ha scoperto il suo segreto amore con il gentiluomo di corte, induce il Golem a compiere la vendetta. Infatti la statua miracolosa afferra il cortigiano, che viene buttato dall'alto della torre. Accecato dall'ira, incendia la casa del rabbino e trascina la fanciulla per le trecce, portandola per campi e strade, fuori dell'abitato.

E' questo il riassunto di Golem. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Prossimamente: «Caterina» con Tatiana Pawlowna.

«Bacio d'oltre tomba» con Diana Karenne al salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo il passionale dramma d'amore «Bacio d'oltre tomba», magistralmente interpretato dalla celebre attrice Diana Karenne. Sfarzosa messa in scena. Il fatto si svolge sull'incantevole lago di Como e nella capitale. Clamoroso successo nei principali teatri del Regno. Oggi il primo spettacolo s'inizia alle 16 precise.

Cine Savoia. Oggi ultimo giorno del commovente dramma «Povera piccola» per l'interpretazione di Lina Murari e fuori programma «Ridolini pasticcere», che tanto fece sbellicare dalle risa tutto il folto pubblico accorso ieri.

Domani «Il castello della melanconia» e venerdì «Santarellina» con Leda Gys. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Tartuffo», 4 atti di Moliere.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Bohème», 4 atti di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «La crisi» e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «L'Assomoir» dal romanzo di E. Zola, (II capitolo): «Il veleno di Parigi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Treno speciale».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3), dalle 16 in poi: «La serpe» con Francesca Bertini e Alessandro Salvini.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Kitra, il fiore della notte», con Illeana Leonidoff.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Come venne al mondo il Golem».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Bacio d'oltre tomba» con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La gabbia dorata», protagonista la celebre danzatrice Dounga.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1923

ATTIVO			
Cassa Cedole e Valute L.		111.619.553	22
Portafoglio e Buoni del Tesoro »		1.593.773.428	01
Effetti all'incasso per c/ Terzi »		41.191.816	85
Titoli di proprietà »		90.123.272	60
Titoli in deposito fruttifero »		201.449.920	—
Partecipazioni bancarie »		6.485.600	—
Partecipazioni diverse »		21.431.803	87
Riporti »		393.442.653	49
Beni Stabili »		30.477.007	80
Conti correnti garantiti »		47.350.705	53
Corrispondenti - saldi debitori »		911.233.179	87
Debitori diversi »		133.857.373	35
Mobilio, casse forti e spese di impianto »		1	—
Debitori per accett. commerc. »		9.821.995	02
Debitori per avalli e fideiussioni »		126.120.258	52
L.		3.718.338.769	10
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L.	4.590.224 81		
a garanzia »	172.676.702 20		
a cauzione »	6.724.988 10		
a custodia »	571.158.380 15	755.150.301	26
Depositari titoli L.		775.351.705	72
Totale L.		5.248.890.776	08

PASSIVO			
Capitale Sociale L.		150.000.000	—
Fondo di riserva ordinario	L. 2.676.165.31		
Fondo di riserva straordinario	L. 15.400.000.—		
Fondo di riserva speciale	» 6.000.000.—	24.076.165	31
Utili eserc. 1922 riport. a nuovo L.		3.641.214	48
Depositi in conto corrente ed a risparmio »		524.447.164	30
Depositi titoli in conto corr. »		201.449.920	—
Assegni circolari »		62.366.160	03
Assegni ordinari »		12.253.485	77
Corrispondenti - saldi creditori »		2.522.973.537	28
Creditori diversi »		77.328.633	12
Dividendi su n/ Azioni »		63.316	30
Accettazioni commerciali »		9.821.995	02
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »		126.120.258	52
Utili esercizio in corso »		3.840.418	17
L.		3.718.338.769	10
Depositanti diversi L.		755.150.301	26
Depositi presso terzi »		775.351.705	72
Totale L.		5.248.890.776	08

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI

Il Consigliere Delegato Avv. V. CARLO VITALI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI VERARDO PIETRO — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

Angelo Flavio Guidi 41

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Il negoziante fissò Rodolfo.

— Il signore vuol comprare qualche cosa?... Questi due candelieri?... — E visto che Rodolfo non si muoveva nè rispondeva, ne prese uno fra le mani e lo sollevò all'altezza degli occhi di Rodolfo: — E' bellissimo, autentico del 1679... ecco, c'è qui la data, lo stemma e la firma del cesellatore...

Rodolfo sorrise: — Lo so bene, li conosco da venticique anni.

Il negoziante abbassò la mano, posò il candeliere accanto all'altro e scosse le spalle.

— Tanto meglio, se li conosce. Gli affari vanno male. Se li vuole ora... ci accomodiamo col prezzo... sono stanco di vedermeli davanti.... sembrano il simbolo della mia miseria.

Rodolfo fece un calcolo mentale delle sue disponibilità finanziarie:

— Quanto ne volete?...

Il negoziante fece un piccolo salto: «sentiva» l'affare.

Così, non rispose direttamente alla domanda e cominciò a decantare il pregio e la rarità dell'oggetto.

— Tutto argento massiccio, cesellato a mano... un vero oggetto d'arte...

— Sì, ma quanto ne volete ...

— Senta signore, a lei, perchè a quel che vedo, è un cliente, le dò i due candelabri per milleottocento lire... Rifiutai di venderli la settimana scorsa, per duemila...

Rodolfo si mise a ridere. Non bisogna fare delle offerte, perchè il prezzo discenda, automaticamente. Così, a forza di sorrisi, di pause e di schermaglie, i due candelieri restarono in possesso di Rodolfo per novecentocinquanta lire.

Mentr'egli cavava il portafoglio, per pagare, il negoziante entrò nel suo negozio per prendere della carta, per avvolgervi i due candelabri.

Rodolfo lo seguì, di qualche passo, ed il suo sguardo fu attratto da un pezzo di avorio, lungo una trentina di centimetri, e largo una diecina, che pareva spezzato da un lato. S'avvicinò, lo prese fra le mani e trattenne a stento un grido di meraviglia. Era tutto coperto di geroglifici, quel foglio di avorio, simile all'altro che aveva il dottore Chapman. L'osservò meglio: non vi era alcun dubbio! Si trattava proprio del pezzo di testo del sacro collegio di Heliopolis, e che il venerando dottore Chapman aveva invano cercato per tanti anni. Quella scoperta poteva avere un valore immenso.

La fortuna lo aveva messo in possesso di un vero tesoro.

Il negoziante lo guardava.

— E' un oggetto molto antico, cotesto. Un signore tedesco vi studiò un mese. Disse che vi mancava il principio, altrimenti era un vero tesoro...

Rodolfo finse l'indifferente.

— Ah! ma io non so cosa farmene. — Poi, dopo averlo posato, prese i due candelieri che il negoziante aveva già incartati.

Ma l'uomo voleva vendere anche il foglio d'avorio.

— E questo non lo vuole?...

Rodolfo fece un segno negativo: — Che cosa debbo farmene?...

— Oh! toh! per curiosità. Il tedesco disse che è un oggetto che ha parecchie migliaia di anni di età. Sa tutto, questa gente. Mi dia cento lire e glielo lascio....

Rodolfo aveva cavato dal portafoglio un biglietto da mille lire ed aspettava il resto; cinquanta lire. Ma il negoziante voleva a tutti i costi concludere l'affare. Sospirando, borbottando, prese un altro foglio di carta, vi avvolse il pezzo di avorio e lo cacciò nella tasca del pastrano di Rodolfo. Poi prese il biglietto da mille e disse: — Via, vada pel resto delle mille lire e non se ne parli più!

Rodolfo finse di dolersi di quell'atto:

Avete una curiosa maniera di concludere gli affari — borbottò allontanandosi. Poi, ridendo e congratulandosi con se stesso, pensò: — Ed a dire che se m'avesse chiesto tutto quello che possiedo... glielo avrei dato senza esitare un istante!

Prese un'automobile: aveva la sua idea. Andò da un fotografo: — Ho bisogno fra mezz'ora di avere una fotografia di questo foglio di avorio...

Il fotografo rispose: — Va bene.

Dopo trentacinque minuti gli consegnava una copia, della grandezza naturale, del pezzo d'avorio. I geroglifici si distinguevano nettamente nei più minimi particolari.

— Sta bene. Mi favorisca la lastra negativa...

Rodolfo, appena l'ebbe tra le mani, finse di guardarla contro luce, e poi, come per distrazione, se la fece scappare dalle dita. La lastra cadde sul pavimento, riducendosi in minutissimi frantumi.

Il fotografo fece una mossa di scontento.

Rodolfo sorrise, bonariamente: — Non si dolga, non è niente di male... Mi basta questa copia!

Pagò ed andò via.

Erano le dieci e quaranta quando arrivò a via Condotti. L'automobile era pronta e Pinotte già mostrava dei segni d'impazienza pel suo ritardo. — Ho bisogno ancora di dieci minuti — disse Rodolfo. Consegnò i candelieri al cameriere perchè li mettesse in una cassetta, bene imballati, caricandola poi nell'automobile.

Salì nella sua camera, prese un foglio di carta e scrisse:

«Caro dottore, per una combinazione davvero fortunata sono venuto in possesso, un'ora fa, del pezzo di avorio di Heliopolis, che vi mancava. Da esso potremo rilevare la fine del destino e della missione di Tanfritu rediviva. L'oggetto è molto prezioso perchè io pensi di affidarlo alla posta, per farvelo pervenire. D'altra parte, non mi è possibile di lasciare ora l'Italia. Vi alligo la fotografia del pezzo. Fatemi sapere subito quello che vogliono dire i misteriosi geroglifici, ed attendo una vostra risposta a questo indirizzo: Villa dei Lillà, Frascati, provincia di Roma. Potete comprendere facilmente quale emozione io provi in attesa della vostra risposta. Arrivederci presto e credetemi sempre vostro fedele amico Rodolfo Spenna».

Mise poi bene in una busta la fotografia, vi aggiunse la lettera, scrisse l'indirizzo e sigillò: «Passiamo un momento per la posta di San Silvestro...», disse montando in automobile. A San Silvestro raccomandò la lettera e poi, tirando un sospiro di soddisfazione, ordinò allo «chauffeur»: «A Frascati».

XXVI.

A VILLA TORLONIA

La povera Lucilla aveva avuto un momento di crisi nervosa preoccupante, in seguito alle strane parole di Tanfrit e, che in verità, si prestavano ad una poco piacevole interpretazione del colloquio appartato che avevano avuto le due ragazze.

Don Pietro, da buon intenditore delle cose del mondo, passato il primo momento di confusione, aveva per il primo chiarito l'equivoco, servendosi di mezze frasi e di sorrisi e, dopo mezz'ora, mentre Donna Maria Teresa chiedeva il permesso di ritirarsi, per accudire alle faccende di casa. Don Pietro se ne andava, promettendo presto un'altra visitina, e Tanfrit, Lucilla e Guido andavano a sorvegliare i lavori della «villa grande» come, per antonomasia, era chiamata, per distinguerla dalla villetta abitata da Donna Maria Teresa e da Lucilla.

Il lunedì ed il martedì passarono piuttosto calmi, e a mano a mano che giungeva la roba mandata da Roma, vi era un gran da fare nella villa, i cui locali cambiavano di aspetto, si può dire, di minuto in minuto. Togliendo la tappezzeria stinta e sdruscita dalle pareti di un salone, era apparsa una delicata decorazione murale barocca, che era un vero gioiello, conservato in un modo perfetto. Là venne stabilito un salone, con i suoi vecchi mobili di quercia, ben ripuliti, una deliziosa spinetta, dei quadri dell'epoca, dei lampadari antichi di Venezia, che ben celavano le moderne lampadine elettriche, fra gli svolazzi opachi del cristallo, delle librerie contenenti volumi davvero preziosi con rilegature di cuoio lavorato, dei tappeti orientali di gran pregio. In ogni angolo e nel centro del salone, su di una tavola di quercia intagliata, erano dei vasi cinesi, con dei fiori. E così, uno dopo l'altro, andavano formandosi in ogni stanza dei veri nidi di bellezza.

La stanza destinata agli sposi era stata tappezzata tutta in damasco azzurro ed il grnde letto, di ebano incrostato in avorio, stava un po' sollevato su di una pedana.

La sala da pranzo, al pianterreno, era in stile del trecento, e così ogni punto della casa acquistava una sua fisionomia particolare.

Guido aveva fatto amicizia col sindaco di Frascati, il quale si era messo subito a sua disposizione per tutte le pratiche relative al mtrimonio.

— Noi celebreremo il fidanzamento ed il matrimonio alla villa, — aveva detto al Sindaco.

Questi aveva risposto:

— Ci vogliono una quindicina di giorni, perchè le pubblicazioni sue debbono essere fatte anche a Roma, e di là debbono poi inviarci il certificato relativo. Avendo una automobile e degli amici... anche questo si fa presto.

Rodolfo aveva telefonato il martedì sera che tutto era pronto. Quindi, il mercoledì sera si poteva fare la cerimonia del fidanzamento e dopo dodici giorni, il lunedì, il matrimonio. Per quel tempo la villa sarebbe stata pronta in ogni sua parte.

Tanfrit lasciava fare e non diceva nulla. Essa era come una bambina ingenua e fiduciosa e del suo matrimonio non ne parlava nemmeno. Tanto meno di lei. Lucilla non osava parlarne, per paura che Tanfrit ne facesse un'altra delle sue. In quanto a Donna Maria Teresa, aveva avuto un abboccamento definitivo con Guido, circa il matrimonio religioso.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'obbligo della traduzione italiana per tutti i giornali in lingua straniera

Il Prefetto della provincia di Trieste ha emanato la seguente ordinanza:

«Considerata l'opportunità di promuovere una maggior fusione degli elementi che costituiscono questa provincia; visto che a tale fusione è di ostacolo, fra altro, la pubblicazione di giornali in lingua non italiana, e quindi intelligibili soltanto ad una piccola parte della popolazione; considerato l'interesse dello Stato e di tutti i cittadini che sia evitato il formarsi o mantenersi, entro il territorio dello Stato stesso, di particolarismi nazionali, che per l'atteggiamento dei loro organi spieghino un'azione contraria agli scopi di una pacifica convivenza tra le popolazioni di confine; visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, determina:

«A decorrere dal 24 ottobre a. c., tutti i giornali che si pubblicavano finora in questa provincia in lingua non italiana dovranno portare, oltre alla traduzione italiana del titolo, la traduzione integrale e corrispondente degli articoli, dei comunicati, degli annunzi ecc., che dovrà far seguito immediato ad ogni articolo o brano staccato. Per questa si dovranno usare gli identici tipi e caratteri impiegati per il corpo del giornale.

«Verranno conseguentemente colpiti di sequestro i giornali, nei quali, in tutto o in parte, non fosse tenuto conto di questa ordinanza e nel confronto dei contravventori sarà proceduto a termini di legge. Gli ufficiali della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza».

Il nostro corrispondente da Udine ci comunica che quel prefetto, comm. Pisenti, ha emanato un provvedimento analogo per la sua giurisdizione provinciale, con il seguente decreto:

«Ritenuto che il supremo interesse dello Stato e ancor quello particolare delle popolazioni alloglotte incluse nei confini del Friuli esigono che i rapporti civici, intellettuali e culturali tra cittadini italiani antichi e nuovi siano agevolati e resi più intimi; ritenuto che a tale finalità contrasta la pubblicazione di giornali in lingua straniera conosciuta soltanto da gruppi di minoranza; considerato, infine, che l'atteggiamento di qualche giornale sta a dimostrare che l'uso esclusivo della lingua straniera può indurre i dirigenti a dimenticare che la pubblicazione avviene in territorio italiano; visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale; ordina: a datare dal 21 ottobre 1923, tutti i giornali che per l'addietro si sono pubblicati nella provincia del Friuli soltanto in lingua straniera, dovranno far seguire al titolo, agli articoli e ad ogni brano separato la corrispondente traduzione italiana. I giornali che non si atterranno alla presente ordinanza saranno sequestrati. Contro i contravventori si procederà a sensi di legge».

I quadri di montagna di Virgilio Freno. La mostra dei dipinti di Virgilio Freno è finita: il pittore ha dovuto partire, ed ha riportato con sè la sua visione dell'Alpe. Si sarebbe voluto che alcuna ne rimanesse a Trieste; ma il Freno ne aveva bisogno per una sua prossima mostra a Milano. Grande fu l'interesse suscitato da questi quadretti: negli alpinisti, per la rappresentazione dell'alta montagna, dove le vallate hanno una nudità più austera e più solitaria, sotto gli imminenti nevai: negli artisti, per la tecnica, che il Freno, con ostinata costanza di studio, ha condotto a risultati non comuni. Egli parte dal principio della rigorosa semplificazione dei campi di colore per stabilire solidamente i piani: principio che particolarmente s'adatta agli aspetti rigidi, scheletrici, geometrizzati dall'alta montagna, dove la costruzione, l'ossatura, assume una lucida precisione nell'assoluta trasparenza dell'aria. Grande merito di questo nostro giovane pittore è l'aver saputo, con siffatto metodo di semplicità, risolvere problemi ardui di distanze e di volumi, sintetizzando, ma non per questo annullando, quelle coloristiche armonie che in suoi precedenti dipinti si arricchivano ancora di qualche morbido impasto. Oggi il Freno fa nel paesaggio una arte solida e scabra: e il suo occhio sicuro è armato di mano sicura, come provano certe sue sorprendenti annotazioni di dislivelli e di distanze, ottenute con una quasi impercettibile alterazione di tono.

Una mostra di pittura. Rammentiamo che questa sera, a ore 18, s'inaugura nella sala terrena dell'edificio del Banco di Roma, in Corso Vittorio Emanuele III, N. 25, la mostra dei lavori della signorina Marina Flaugnatti, una giovane pittrice concittadina che ha studiato a Roma. E' per il nostro pubblico un'artista nuova, poichè in passato ella espose una sola volta, ed un'opera sola.

I ringraziamenti dell'on. Ciano a Trieste. S. E. Ciano, a cui il Sindaco aveva inviato le congratulazioni del Comune nell'occasione del conferimento della medaglia d'oro al valor militare, rispose oggi col seguente telegramma di ringraziamento: «Prego esternare cittadinanza Trieste miei vivi ringraziamenti per gentili espressioni contenute nel gradito telegramma».

I pensionati statali a S. E. Mussolini. In occasione della riunione del Consiglio dei ministri, pel 23 corr., la locale Società dei pensionati statali ha spedito a S. E. il Presidente Mussolini il seguente telegramma:

«Firmata invoca fiduciosa equità Eccellenza Vostra urgente ripristino retroattivo pensioni anteriori aprile prima dell'inizio stagione invernale grave per miseri».

Posti disponibili all'Istituto magistrale di Zara. In questo Istituto magistrale sono disponibili i posti seguenti: Corsi inferiori: classe prima 34, seconda 41, terza 45, quarta 30. Corso superiore: Classe prima 5, seconda 20, terza 18.

Fino al giorno 31 ottobre saranno accettate le domande regolari di iscrizione di giovani che, da un'attestazione scritta a margine delle domande stesse dal Preside competente, risultino presentate entro il termine stabilito e non accolte per mancanza di posti, ovvero erroneamente non accettate dall'Istituto al quale furono presentate. Tali iscrizioni potranno essere concesse anche a giovani provenienti da scuole di tipo diverso.

Decesso. Un nostro egregio concittadino da molti anni emigrato a Roma, il comm. Bindo Hannau, ha avuto la sventura di perdere, in seguito a un grave tifo, l'unico figlio maschio, Vittorio. Al dolore del comm. Hannau e della sua gentile signora, al quale consentono i profughi triestini che durante la guerra di redenzione trovarono in casa Hannau fraterna accoglienza, ci associamo noi pure.

Giubileo di servizio. Nella ricorrenza del 25.o anno di servizio prestato alla Cassa Distrettuale per ammalati, è stato ieri festeggiato il cassiere Vincenzo Lupetina. Ebbe dalla direzione e dai colleghi parole di elogio per la sua opera zelante, e con gli auguri gli venne presentato un dono offertogli dai colleghi.

L'Asilo «Jolanda di Savoia» continua la sua attività. La direzione dell'Asilo per fanciulle intitolato a Jolanda di Savoia, a smentire false voci messe in giro, rende di pubblica ragione che l'attività dell'asilo continua inalteratamente, come per il passato.

Per gli usi di piazza nel commercio dei carboni. Oggi, alle 18.45, si terrà presso la Camera di commercio una radunanza per procedere alla revisione degli usi di piazza nel commercio dei carboni. Dovendosi in questa riunione passare alla codificazione degli usi suddetti, gli interessati, che possono partecipare alla seduta senza speciale invito, vengono pregati di intervenirvi.

I corsi d'integrazione nelle scuole complementari

Con circolare pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* dell'11 c. m., il ministro dell'Istruzione dà tutte le istruzioni necessarie affinchè i corsi d'integrazione nelle Scuole complementari siano attuati nel minor tempo possibile. E' utile ripetere agli alunni e alle loro famiglie che mediante questo provvedimento nessun danno deriverà agli alunni dall'essere stati esclusi dalla frequentazione dell'Istituto tecnico o dal Ginnasio. Di fatto i corsi integrativi prepareranno gli alunni e i licenziati dalla Scuola complementare all'esame d'ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico e al Liceo scientifico. Si consideri inoltre che questo esame non rappresenterà un rischio maggiore di quello che correranno gli alunni provenienti da altre scuole medie inferiori, in quanto che anche questi dovranno sostenere un esame d'ammissione con gli stessi programmi d'esame.

I corsi avranno la durata di due anni, al primo dei quali potranno essere iscritti alunni di terza complementare, al secondo i licenziati dalla Scuola complementare che abbiano conseguita la votazione di almeno sei decimi nello scrutinio finale del primo anno d'integrazione. Gli alunni pagheranno una tassa di lire 100 per il primo anno e di lire 200 per il secondo. L'aggravio che peserà sulle famiglie sarà minimo, poichè la tassa di frequenza della Scuola complementare essendo di lire 100, la tassa totale (frequenza più integrazione) sarà di lire 200, cioè 40 lire all'anno in più della tassa di chi frequenta le classi corrispondenti dell'Istituto tecnico corso inferiore. Oltre a ciò sarà ammesso l'esonero tanto della tassa di frequenza quanto di quella aggiunta, con le stesse modalità che sono in vigore per le altre tasse scolastiche.

Lo Stato provvederà ai corsi per il quadriennio scolastico 1923-1927 per dar tempo all'attività privata (di cui in molte città del Regno sono già numerosi e confortanti i segni) diretta a integrare l'azione dello Stato nel campo dell'istruzione media, di avere il suo pieno sviluppo. Ma in questo stesso quadriennio lo Stato non intende di contrapporsi o di sostituirsi alle iniziative private che abbiano o siano per chiamare in vita dei corsi simili, con intendimenti analoghi e con serietà di mezzi. Anzi lo Stato si riserva la facoltà di rifiutare l'istituzione dei corsi, anche dove ne sia sentito il bisogno, quando tale bisogno sia o sia per essere convenientemente soddisfatto in altro modo.

A Trieste l'iniziativa dovrà partire dal Comune, facendo richiesta d'istituire i corsi conforme le proposte che saranno fatte dalla presidenza della Scuola complementare e dichiarandosi disposto a sottostare al contributo finanziario che lo Stato gli richiede, cioè lire 3000 annue per tutta la durata del quadriennio e per ogni corso. S'intende che il Comune di Trieste potrà, quando sia il caso, mediante accordi o convenzioni, ripartire fra i comuni limitrofi che si avvantaggino dei corsi il contributo che ad esso viene richiesto. Tutte le pratiche fra il preside, il Comune e lo Stato dirette a questo scopo dovranno essere definite entro il 5 novembre.

L'Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche

E' uscito in questi giorni l'Annuario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali per l'anno 1922-23, e forma un cospicuo volume, abbellito d'una fotografia della nuova sede dell'Istituto, e di altre che si riferiscono al testo. S'inizia l'Annuario con la relazione del chiarissimo direttore prof. Alberto Asquini sulle vicende dell'anno precedente, quale fu letta nella solennità inaugurale: anno che ebbe i suoi momenti culminanti nell'immatricolazione «ad honorem» di S. A. R. il Principe ereditario, e nella partecipazione dell'Istituto al centenario dell'Università di Padova. Possiamo quindi leggere e assaporare in tutto il denso lavoro cerebrale che accompagna quelle così nuove prospettive di pensiero, il discorso del prof. Roberto Cessi sugli «Aspetti economici nella storia del Risorgimento italiano»: discorso che porta una concezione originale nella tanto fitta elaborazione dialettica di quel periodo. Seguono le disposizioni legislative, e i cenni sul settimo centenario dell'Ateneo Patavino, e i documenti della immatricolazione di Umberto di Savoia, principe del Piemonte, e le ampie cronache sull'organizzazione e sulle vicende dell'Istituto. Il quale si è sempre più decisamente venuto affermando come un centro e laboratorio di studi, quale la città non ebbe mai nel suo passato e quale nemmeno lontanamente fu concepito quando la Fondazione Revoltella gettava il primo germe di questa scuola: e basterebbe l'elenco delle pubblicazioni degli insegnanti a mostrare quanto valido gruppo di forze intellettuali sia qui in azione perchè si manifesti a Trieste una applicazione agli studi economici adeguata alle funzioni di cultura e di esperienza che, in questo e nei campi affini, spettano ad una città di sì ingente importanza nella vita italiana. E che sempre più l'ascendente dell'Istituto sia sentito ed eserciti attrazione sui giovani della nostra e di altre regioni, appare chiaramente dal numero degli studenti ordinari e degli uditori inscritti, che nell'ultimo anno furono 354: molti dei quali nati nelle più varie e più lontane parti d'Italia, e taluno anche venuto da paesi esteri e da nazionalità straniere. Le lauree concesse furono 37, delle quali 6 a pieni voti: e la grande varietà degli argomenti toccati nelle rispettive tesi d'informazione e di politica economica attesta il largo addestramento di giovani ingegni ad approfondirsi in problemi che hanno tutti più o meno immediata attinenza con lo sviluppo cosciente dell'economia nazionale.

L'Operaia per la morte del sen. Apolloni. La direzione della Società operaia triestina, addolorata nell'apprendere la notizia della morte del sen. Adolfo Apolloni, che nel settembre 1919, nella sua qualità di Sindaco di Roma, aveva fatto tanto cordiali accoglienze alla memorabile gita dei triestini alla Città Eterna, incaricava telegraficamente Giuseppe Caramitti di presentare le sue condoglianze alla famiglia e di rappresentarla ai funerali del compianto patriotta e artista. Il compianto sen. Apolloni aveva nell'occasione della gita a Roma fatto dono di una targa, da lui espressamente modellata, col Bollettino della Vittoria, targa che adorna la sala di direzione della Società.

Le imprudenze dei ragazzi
Cadute, morsi e ferite

Ieri e ieri l'altro ricorsero alla Croce Verde, dove furono curati, numerosi ragazzi, vittime di accidenti o imprudenze:

L'altra sera, verso le 23, vi veniva accompagnata la ragazzetta Maria Coverlizza, di 12 anni, abitante in via della Guardia N. 42, la quale, poco prima, era scivolata dalle scale della propria abitazione. Il medico di turno le riscontrò una forte contusione al ginocchio, con probabile frattura. Dopo le cure necessarie venne consigliata di recarsi all'ospedale.

— Il dott. Dusatti, dispezione, ieri, verso le 14.30, prestò le sue cure al bambino Aldo Alzetta, che aveva una ferita di taglio alla bozza frontale sinistra. Poco prima, nei pressi del traforo di Montuzza, si era arrampicato dietro ad un camion dal quale era caduto. Avute le prime cure, il bambino venne inviato all'ospedale per l'iniezione antitetanica.

— A Silvio Bonifacio, di 11 anni, che, rincorrendosi con dei ragazzi nel campo dei giuochi dell'Oratorio Salesiano in via dell'Istria, cadde a terra e battè la testa sopra un ferro, furono medicate due ferite al parietale destro e sinistro.

— Lina Radivo, di 12 anni, ieri, venne morsicata da un cane randagio al torace. Anche Gastone Vrabez, di 8 anni, venne morsicato alla guancia destra da un cane con il quale stava giuocando. Fabio Cociancich, di 12 anni, riportò una ferita lacera alla gamba destra, pure prodotta dal morso di un cane. Tutti e tre furono medicati dal medico d'ispezione che li inviò quindi al Fisicato civico per la cauterizzazione e per la denuncia.

— In una campagna nei pressi del giardino Basevi, ieri nel pomeriggio, si svolse una partita di foot-ball fra studenti. Mentre lo studente Enrico Tagliaferri, di 16 anni, si trovava nei pressi della porta avversaria, gli capitò una palla a piombo. Egli la prese a volo e riuscì a parare il «goal» ma cadde e riportò una larga fieita lacero-contusa al gomito destro. Dopo le cure necessarie il foot-ballista rincasò.

Schiacciato da un masso

Ieri sera alle 17, una carretta da campagna sostò davanti l'entrata principale dell'Ospedale Regina Elena. Sopra vi era adagiato il contadino Martino Godrig, di 41 anni, abitante a Brisce, in quel di Sesana. Altri due contadini, fra cui il proprietario della carretta, con l'aiuto di alcuni famigli lo scaricarono e lo adagiarono su una lettiga che lo trasportò nell'astanteria. Il sanitario di turno riscontrò all'infermo la frattura delle ossa del bacino e dispose per l'accoglienza del Godrig al quarto reparto.

Intanto i due contadini che avevano trasportato il ferito, interrogati dal delegato di Questura di servizio all'ospedale, dichiararono che il Godrig era stato vittima di un accidente sul lavoro, mentre lavorava in una cava di pietra, nelle vicinanze di Nabresina, un grosso masso, assicurato con una catena, stava per essere sollevato dal fondo della cava con l'elevatore meccanico che lo doveva portare una ventina di metri in alto sulla strada e, mentre si stava procedendo a questa operazione, il masso sospeso in aria, oscillando andò a battere contro il Godrig, che s'era appoggiato a una parete della cava. Al momento sembrò che il contadino fosse rimasto schiacciato e un urlo di spavento uscì unanime da quanti erano presenti. Nella successiva oscillazione della grossa pietra, mentre si allontanava dalla parete, alcuni operai furono pronti a togliere il corpo dell'infelice da quella posizione perchè il Godrig per la terribile stretta era caduto privo di sensi al suolo. Immaginando ch'egli avesse riportato gravi lesioni interne, s'affrettarono a provvedere una carretta per trasportarlo a Trieste. Le condizioni del Godrig sono piuttosto gravi.

La brutta avventura di una donna
inseguita e morsicata da un cane inferocito

Ieri verso le 20 la signora Rita Piemonte, abitante in via Cavana n. 2, scendeva l'erta di Scorcola, dove s'era recata a far visita a una famiglia amica, quando d'improvviso si trovò di fronte a un cagnaccio ringhioso. La donna, ch'era sola, s'arrestò e timorosa non sapeva se ritornare o continuare la strada, quando il cane le fu addosso e l'addentò al braccio destro. La Piemonte spaventatissima si mise a gridare e si diede a correre, inseguita sempre dalla bestia che l'assalì nuovamente, mordendola questa volta alla coscia destra e al braccio sinistro.

Il cane poi la lasciò, ma essa terrorizzata continuò a correre a precipizio giù dalla ripida discesa, finchè s'imbattè in un passante. Allora si fece un po' d'animo, raccontò l'accaduto allo sconosciuto, che l'accompagnò per un tratta di via. Infine, trovato il proprio marito che l'attendeva, la Piemonte si fece accompagnare alla Guardia medica, dove ebbe le medicazioni del caso. Le morsicature erano gravi e la Piemonte, che dichiarò di non sapere a chi appartenesse il cane aggressore, fu invitata a recarsi al Fisicato per un più accurato esame.

La scomparsa di un giovane operaio. Sabato alle 17, finito il lavoro, il diciottenne Girolamo Negroni, occupato presso l'officina del fabbro-ferraio Paroniti, in via Massimo d'Azeglio, inforcò la propria bicicletta e da allora non fu più visto. I suoi genitori, che abitano in via S. Apollinare N. 2, invano l'attesero tutta la notte e il giorno successivo. Seppero da un loro figliolo, che il Girolamo s'era espresso, nel pomeriggio di sabato, ch'era sua intenzione di provare la salita di Cattinara, con la bicicletta, ma d'altra parte ricordarono la grande smania di cui il giovane era preso, di voler fare una corsa attraverso l'Istria fino a Pola. Ora, in preda a vivo orgasmo, non vedendolo ritornare, suppongono ch'egli sia stato vittima di qualche accidente, anche perchè tempo addietro era stato a letto con la meningite e più tardi venne colto d'insolazione. Queste malattie hanno scosso il suo cervello di modo, che il suo stato attuale di salute è alquanto delicato e non è in grado di sopportare, senza gravi conseguenze, le fatiche di un viaggio così lungo ed estenuante. Perciò, se qualcuno avesse notizia dello scomparso, che porta con sè la tessera del Fascio quale documento d'identificazione, farebbe opera buona avvisandone i genitori, che attendono con ansia il suo ritorno.

Il pronto intervento dei vigili
salva dall'incendio un negozio

Ieri sera, verso le 20.30 alcuni passanti videro nuvolette di fumo uscire dalle fessure della porta d'ingresso al negozio di commestibili, sito al pianoterra della via Chiozza n. 44, di proprietà del signor Giuseppe Soldat, e intuito che nell'interno del negozio s'era sviluppato un incendio, s'affrettarono a comunicare i loro sospetti a due carabinieri che pattugliavano nelle vicinanze. I militi allora corsero alla Caserma di via Chiozza e di là chiesero telefonicamente l'intervento dei vigili. Quando sul posto giunsero i due carri dei pompieri al comando del tenente Uxa, avvisato dell'incendio, si trovava già davanti al negozio, il proprietario, che aprì la porta del negozio, così che i vigili vi poterono entrare e iniziare l'opera d'estinzione.

I pompieri entrando nel negozio rilevarono subito che l'incendio s'era manifestato nel retro magazzino, adibito a deposito di casse vuote, di carta e di altro materiale facilmente infiammabile, ma il fuoco, che non aveva trovato alcuna via per estendersi era di poca entità. L'opera d'estinzione durò una mezz'ora, dopo di chè, passando agli accertamenti per rilevare le cause dell'incendio e l'entità del danno, fu constatato che il fuoco aveva distrutto alcune casse di legno, vuote e numerose balle di carta da impacco. Il danno s'aggirava sulle 1000 lire e le cause non si poterono stabilire. Finita l'opera d'estinzione, mentre i due carri ritornarono all'appostamento, nel negozio, per ogni eventualità, fu lasciato di guardia un pompiere. Il danno è coperto di assicurazione.

Zuffa tra vetturini. Il vetturino Giovanni Bisca, di 35 anni, si trovava ieri sera poco dopo le 23, con la sua vettura, al posteggio di via Ghega. Per questioni personali venne a diverbio con un suo compagno, il vetturino Biagio Ghergolet, di 51 anni. Fra i due la disputa divenne asprissima tanto chè il Bisca lasciò andare qualche ceffone al Ghergolet. Questi, accecato dall'ira, colpì l'altro alla testa, con il manico della frusta. Ne nacque un putiferio che richiamò l'attenzione dei passanti, alcuni dei quali agguantarono il Ghergolet per impedirgli di nuocere ulteriormente, e quindi lo condussero al posto dei vigili urbani in via Ponte della Fabra. Intanto il Bisca, accompagnato da altri vetturini, si recò alla Guardia medica, dove il dott. Seunig gli riscontrò una ferita lacera al vertice del capo, guaribile in dodici giorni. Poco dopo si presentò, con due guardie municipali, anche il Ghergolet, per farsi medicare una soffusione sanguigna alla guancia destra, guaribile in cinque giorni.

In zuffa. Domenica verso le 20.30, il bracciante Guglielmo Gerlig, di 45 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, si presentò alla Guardia medica per farsi medicare una vasta ferita lacero-contusa alla radice del naso e un grosso ematoma con suffusione sanguigna alla regione parietale destra. Avute le cure necessarie, il Gerlig, che guarirà in circa quindici giorni, raccontò che poco prima si trovava in uno spaccio di vini in via San Marco. Nello spaccio vi era anche certo «Pepi», abitante in via degli Antenorei 6, non meglio identificato. I due per vecchie ruggini, attaccarono diverbio e finirono per venire alle mani. La peggio toccò al Gerlig, che fu colpito dall'altro con due pugni, in modo da ridurgli la faccia in quello stato.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 10.30, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che un fuoco di camino si era sviluppato poco prima nella stazione dei carabinieri di via Pasquale Besenghi. Sul posto accorse un carro al comando del capitano Bugliovatz, il quale con i suoi uomini non ebbe che a completare l'opera di estinzione già iniziata dai carabinieri stessi.

Sul lavoro. Pietro Apollonio, di 41 anni, addetto all'Arsenale del Lloyd, stava ieri mattina lavorando sotto un'impalcatura, quando un ordigno, sfuggito a uno degli operai che lavoravano di sopra, gli cadde sulla testa. Non ritenendo necessario l'intervento del medico, l'Apollonio rincasò e si medicò da sè alla meglio. Più tardi invece i dolori si fecero tanto acuti da indurlo a recarsi all'ospedale. Qui il dott. Peperle, visitatolo, gli riscontrò una forte lesione con sintomi di commozione cerebrale. Dopo le prime cure l'Apollonio fu ricoverato nel reparto di turno.

TRIBUNALI

Il rinvio del processo Priano

L'accusato sarà sottoposto a visita psichiatrica

(TRIBUNALE TERRITORIALE MILITARE)

Con un'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo e decisione di sottoporre a una perizia psichiatrica l'accusato, è stato troncato ieri sera il processo, durato due udienze, contro il soldato Stefano Priano, accusato di omicidio a danno di un superiore, omicidio commesso a Pola il 19 marzo u. s.

Per questo fatto il Priano era già stato condannato in contumacia dal locale Tribunale militare; arrestato dopo un lungo periodo di latitanza, il giorno seguente ad un secondo omicidio a danno di un cugino, fu decisa la riapertura del processo in presenza dell'accusato.

Nell'udienza della mattina fu inteso l'accusato. Il contegno di lui decise nel pomeriggio l'avv. mil. ten. col. Mirabello a chiedere al Tribunale il rinvio del processo e di sottoporre l'accusato ad una perizia psichiatrica da parte del direttore del manicomio criminale di Colegno e a una perizia medico-legale da parte del prof. Carrara, insegnante di medicina legale all'Università di Torino.

Dopo sentiti i difensori avv. Zennaro e Tammaro, che appoggiarono la richiesta dell'avv. mil., il Tribunale vi aderì e rinviò il processo.

Il Tribunale era presieduto dal col. cav. Chiericoni, giudici votanti: magg. cav. Ronchej, magg. cav. Tosi, cap. cav. Nepitello, cap. Peretti; giudice relatore: cap. avv. Presti. Al tavolo della pubblica accusa era l'avv. militare ten. col. Mirabella, a quello della difesa l'avv. Tammaro e l'avv. Zennaro, difensori di ufficio.

Condannati a Zara, assolti in sede d'Appello a Trieste

Com'è noto, sciolto per recente disposizione ministeriale il Tribunale d'Appello di Zara, le sentenze di prima istanza del Tribunale Penale e Civile di Zara, in caso di ricorso, vengono giudicate in seconda istanza dalla Corte di Appello di Trieste.

Ieri si ebbe uno di questi casi. Fu cioè presentata appellazione contro la sentenza che condannava per delitto di truffa Stefano Vukorepa fu Nicolò, da Drnis (Jugoslavia), di 31 anni, negoziante, possidente, e per correità Pietro Bilzar fu Pietro, da Grahova, distretto di Pez (Bosnia), domiciliato a Knin, commerciante. L'accusa era di truffa continuata a danno del commerciante Giacomo Poglyen di Zara, per l'importo di lire 255.112. Il Vukorepa era stato condannato a 37 mesi e 15 giorni di reclusione e alla multa di lire 3125; il Bilzar a mesi 20 e giorni 25 di reclusione e alla multa di lire 1736. Ad entrambi veniva accordato il condono condizionale di sei mesi di reclusione sulla base delle recenti amnistie, e per la stessa ragione il condono al Vukorepa di 2000 lire della multa inflittagli e al Bilzar dell'intera multa. Venivano inoltre condannati al pagamento in via solidale alla parte danneggiata del danno e delle spese processuali.

Al dibattimento in appello nella nostra città, la Corte è presieduta dal cons. Orbanich; giudici votanti i cons. Policky, bar. Farfoglia e Lazzarich; procuratore del Re il cav. Marmaz; difensore del Vukorepa, latitante, l'avv. Minio; del Bilzar il dif. pen. Barich.

Il Bilzar è stato tradotto qui dalle carceri di Zara ed è presente. Contro il Vukorepa viene tenuto dibattimento in contumacia. La parte lesa, Giacomo Poglyen, costituitasi P. C. è rappresentata dall'avv. Gustavo Talpo di Zara, il quale esordisce portando il saluto degli avvocati di Zara ai membri della Corte, al procuratore del Re, ai colleghi di Trieste. Rispondono ringraziando il Presidente, il P. M. e i difensori.

Dopo la relazione del cons. d'appello Policky, la Corte accoglie la domanda del difensore signor Barich, per la lettura di tre deposizioni di testi jugoslavi, effettuata dinanzi al notaio Vujatovich di Knin ed al notaio Adum di Sebenico, nonchè viene assunto un testimonio venuto da Sebenico.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza con la quale assolve completamente entrambi gli imputati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera allenamento di tutti i calcisti, in palestra. Domani, mercoledì, alle 14 allenamento pure di tutti i calcisti, sul campo sportivo S. Sabba.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci sono invitati all'adunanza mensile delle commissioni che si terrà oggi martedì, alle 19.30 nella sede sociale coll'oggetto unico di discussione: Sistemazione dello sport invernale nella stagione 1923-24. Verrà trattato in merito alle agevolazioni per l'equipaggiamento e l'attrezzatura (vesti, calzature, sci, slittini, slitte), alle località prescelte per l'esercizio dello sport invernale e alle facilitazioni da ottenersi e conseguite per i relativi trasporti; all'istruzione da impartirsi agli sciatori neofiti; in merito al programma del convegno sezionale invernale; all'istituzione di un servizio d'informazioni telefonico e telegrafico alla sera di ogni venerdì dai vari campi sportivi; infine in merito alla continuazione dell'affiliamento della Società Alpina delle Giulie alla Federazione italiana dello ski.

Dato l'interesse vivissimo che nella Società destano gli sports invernali, la direzione ha preparato ed esporrà all'adunanza un programma completo d'attività per l'imminente stagione; prenderà però volentieri nota di opportuni suggerimenti e dei desiderata sportivi dei soci. Vogliano perciò questi portare all'adunanza proposte concrete.

Domenica 28 corr., la sezione aggregati studenti inizierà la sua attività escursionistica per l'anno scolastico entrante con una gita a S. Servolo dell'Artisciano e sul M. Erl (m. 800). La quota per l'andata in treno da Trieste a Cosina è di lire 3.60. Le inscrizioni si accettano in sede sociale dalle 18.30 alle 20.30.

Comitato dei genitori degli studenti promossi ma esclusi dall'Istituto tecnico inferiore Leonardo da Vinci. Il Comitato invita tutti i genitori che hanno avuti i figli esclusi, a presentarsi in via Sanità N. 7, piano III, porta 10, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 da oggi a tutto giovedì 25 corr. portando tutti i dati sugli studi dei loro figli per poter illuminare le autorità competenti su eventuali provvedimenti da prendersi per evitare il grave danno.

Giovane Italia. In ottemperanza alle norme profilattiche emanate dall'autorità viene sospesa, sino a nuovo avviso l'attività delle sezioni di ginnastica e fanfara e della biblioteca. La sezione drammatica (gruppi A e B) si eserciterà in altro locale. Oggi alle 17 il gruppo B (piccoli) davanti la scuola Parini; domani alla stessa ora gruppo A (allieve). Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

U. O. E. I. Tutti i soci, il G. M. K., il gruppo grotte e le signorine, sono invitati a intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà in sede sociale, via Raffineria 5, II, domani sera alle 20.

Giovani esploratori italiani. In seguito al manifestarsi in città di numerosi casi di scarlattina, il reparto novizi sospende la sua attività. Rimane chiusa la sede e sono severamente proibite le adunanze delle squadriglie e delle squadre.

Società liutistica triestina Euterpe. L'intestata apre l'iscrizione ai corsi di mandolino, mandola, mandolaviola, mandoloncello, mandolone e chitarra. Iscrizioni e informazioni si ricevono in sede sociale, via Arcata 16, II, scala I, dalle 10-12 e dalle 19 alle 21. Sono aperte le iscrizioni per mandolinisti provetti.

Lega studentesca italiana. Con oggi hanno inizio le lezioni di danza, che si terranno ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo. La prima ora è dedicata esclusivamente ai principianti.

Associazione goliardica triestina. Col giorno 8 prossimo novembre, avranno inizio le lezioni di danza nella sala del Circolo Artistico. Ogni giorno dalle 18 alle 20, in sede (via Mazzini 32, terzo) si accettano prenotazioni.

Associazione sportiva «Edera». I giuocatori di «foot-ball» delle riserve sono convocati sul campo per l'allenamento dalle 13 in poi. I giuocatori della I squadra sono invitati per le 21 al caffè Milano, alla riunione settimanale. Domani mercoledì alle 13, tutti i giuocatori della prima squadra si trovino sul campo a disposizione dell'allenatore.

Società Operaia Triestina. Le lezioni per gli iscritti alla sezione banda avranno luogo i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21, incominciando da mercoledì 24 corr.

Circolo sportivo «Tergeste». I soci e la squadra ciclistica sono convocati questa sera alle 20 nella sede sociale di via Timeus 5 (trattoria Verga) per importanti comunicazioni in merito ai preparativi della corsa ciclistica «Gran coppa Valentini».

Marina e Navigazione

Disposizioni per le navi che devono passare i Dardanelli

L'istituto idrografico della R. Marina informa che:

1) Le navi mercantili che devono passare i Dardanelli, dovranno fermarsi a Chanak, per essere sottoposte a visita sanitaria. Se a Chanak non verranno visitate, l'ufficiale direttore di detto porto darà l'ordine di proseguire. Le navi che non si atterranno a tale prescrizione saranno rimandate da Costantinopoli e Chanak e obbligate al pagamento di un'ammenda.

2) L'ancoraggio foraneo di Costantinopoli è delimitato come segue: a) A Nord — linea tracciata per il 251.o dalla torre di Leandro in direzione di punta Seraglio; b) A Est — linea tracciata per 180.o dalla predetta torre. c) A Sud — linea tracciata per 104.o dal fanale di punta Seraglio. d) A West — dal meridiano 29.o 00' E.

Navi in arrivo durante il giorno — Alle navi che arrivano di giorno non è prescritto di ancorare nell'ancoraggio foraneo. Esse potranno procedere direttamente per il porto interno, sempre che sia stato loro assegnato il posto di fonda. Le navi che procedono direttamente per il Mar Nero o provenienti da questo mare e dirette per i porti del Mediterraneo, dovranno andare alla fonda nell'ancoraggio foraneo. Le navi in arrivo terranno alzato il loro nominativo fino a quando si saranno ancorate.

Navi in partenza. — Il mattino del giorno in cui devono salpare, queste navi dovranno tenere alzata la bandiera «P» e il loro nominativo; quest'ultimo dovrà essere tenuto a riva fino a quando la nave non sia fuori di vista dalla torre di Galata. La bandiera «P» dovrà essere alzata almeno due ore prima della partenza.

Navi in arrivo di notte. — Le navi, eccetto quelle cariche di petrolio, nafta o esplosivi, giungendo a Costantinopoli oltre un'ora dopo il tramonto del sole, andranno alla fonda nell'ancoraggio foraneo e vi staranno fino al giorno successivo, indi procederanno per il porto interno se sarà stato loro assegnato il posto di fonda. Le navi nel recarsi al posto assegnato nel porto interno non dovranno ostacolare il traffico passando attraverso i ponti.

Navi cariche di petrolio, nafta o esplosivi — E' proibito a queste navi di ancorarsi a Nord della linea tracciata per 104.o dal faro di punta Seraglio. Esse ancoreranno o al largo di Haida Pasha od a Sud del faro di punta Seraglio, a seconda delle condizioni del tempo. Terranno alzati i segnali distintivi prescritti per le navi cariche di esplosivi.

Pilotaggio — Il pilotaggio non è obbligatorio, eccetto per le navi che si recano all'ancoraggio delle navi mercantili o che vanno a ormeggiarsi lungo le banchine. I piloti usualmente salgono a bordo al largo di Makri Kioi ad Est di Santo Stefano. Le navi che si trovano nell'ancoraggio foraneo, per richiedere il pilota alzeranno il segnale prescritto per tale richiesta. All'estremo Nord del Bosforo, si possono avere piloti al largo di Anatoli Kavak, alzando il segnale prescritto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 156; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 283; carbonai: 1926, 1930; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3971, 4083, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382 4442; mozzi di coperta: 654, 617, 676, 612 674; marinai: 2676.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 66.

Da richiamare: marinai: 586, 587, 589, 590, 597, 605, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 653, 554, 555, 557, 558, 578; giovanotti in I.a: 197, 199, 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II: 208, 195, 209, 217, 220, 163, 124; fuochisti: 816, 820, 821, 825, 826, 823, 829, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 359, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 195; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 36; marinai: 497; giovanotti coperta: 261; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15-36; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maître d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; marinai: 495; fuochisti: 763, 758, 766, 685, 655.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 6.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono il giorno 21 i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 156 pass.; «Legie» da Rosario con 3965 tonn. di grano; «Celio» da Galatz con 2 pass. e 257 tonn. di merci; «Boccaccio» da Bari vuoto; «Finchley» da Theodosia; «Sirena» da Methil con 4237 tonn. di carbone, M. V. tr.; «Molfetta» da Brindisi con 175 tonn. di merci e 7 pass.; «Ellenia» da Newcastle con 4341 tonn. di merci; «Lepanto» da Monfalcone.

Partirono il giorno 21 i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Donizetti» per Valencia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Feronia» da Stratoni con 4660 tonn. di pirite; «Vardar» da Metcovich con 22 pass. e 35 tonn. di merci; «Vienna» da Alessandria con 60 pass. e 678 tonn. di merci; «Duino» da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Delva» per Rotterdam; «Gras» per Braila; «Molfetta» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV tr. «Lepanto»; H. 1: «Vienna»; Riva IV, H. 1 b: «Orion»; H. 3: «Atlanta»; Riva III, H. 6: «Celio»; H. 9: «Teresa»; Molo II, test.: «Candiano»; H. 13 b: «Vardar»; H. 17: «Feronia»; H. 21, test.: «Gerania»; H. 25: «Fonerouani»; Molo 0, H. 30: «Ancherton»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli»; in rada: «Boccaccio».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Duino», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefiocenter», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Ellenia»; Molo V: «Sirena», «Epidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 55: «Legie»; Riva VI, H. 58: «Lodoletta»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea»; H. 69: «Finchley»; H. 71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «La Foce», «Gianicolo», «Eleonora G.».

BORSA DI TRIESTE

22 ottobre 1923

Rendita 3½%	77.90	Nav. Martinolich	131
Consolidato 5%	89.15	Strade ferr. med.	315
Banca d'Italia	1512	Strade ferr. mer.	394
Commerciale ital.	1094	Oceania	108
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	565
Credito Italiano	781	Società Tramway	172
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	278
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	450
Zivnostenska	292	Beni Stabili	568
Assic. Generali	52600	Cant. Nav. Triest.	193
Assicur. Ital. 1923	1700	Cem. Dalmazia	310
Infortuni, Milano	2700	» Isonzo	93
Grandine Merid.	780	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2235	Edison	553
Nav. Adria	331	Kerka	358
» Cosulich	303	Gas Roma	675
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1100	Montecatini	213
» Gener. Ital.	577	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	383	Pastificio Triest.	202
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1415	Stab. Tecnico	390
» Lussino	550	Terni	494

Apertura abbastanza attiva. Sicurtà in reazione, chiudono ferme. Navigazioni sostenute. Cambi tesi. Parigi cedente.

CAMBI. Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 134.— a 131.50; Londra da 100.80 a 101.15; Nuova York da 22.25 a 22.40; Svizzera da 398.— a 401.—; Berlino da 0.50 a 2.—; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0310 a 0.0315; Zagabria da 27.— a 27.30.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0310; dinari da 27.— a 27.30; dollari da 22.25 a 22.35; pezzi da 20 franchi da 85.75 a 86.25; lire sterline b. n. da 100.60 a 101.—.

BORSA DI MILANO

22 ottobre 1923

Rendita 78; Consolidato 89.35; Banca d'Italia 1515; Commerciale 1098; Credito It. 782; Banco Roma 100; Mediterranee 316; Meridionali 394; Rubattino 577; Libera Triestina 386; Snia ord. 238; Terni 495; Miani e Silvestri 102.75; Breda 263.50; Ansaldo 16.50; Montecatini 213; Metallurgica 184; Fiat 371.50; Isotta 7.25; Ilva 11.50; Elba 76; Cascami 750; Lanificio Naz. 631; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1630; Cotonificio Venez. 146.50; Cotonificio Merid. 70.50; Rossari Varzi 610; Pirelli 590; Ind. Zuccheri 454; Raffineria Lig. Lomb. 550.50; Distill. It. 151; Molini Alta Italia 595; Eridania 425; Gulinelli 120; Edison 555; Adriatica Elettricità 145; Marconi 227; Vizzola 950; Conti 339.50; Negri 120; Lig. Tosc. Elettricità 250; Esercizi Elettrici 90.50; Esportaz. It.-Am. 649; Costruz. Venete 180; Beni Stabili 571.

CAMBI: Francia 130.80; Svizzera 399.50; Londra 101.075; New York 22.45; Vienna 0.0325; Bucarest 10.25; Belgio 112.85; Spagna 299.75; Praga 66.25; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciciut e Jota, Carta sciupata, Amarilli, Augusto, Quirino, Ta, Speranza, Roma, Campanella, Ala di rondine, Gogo. L'estrazione della lotteria pro Missioni italiane all'estero è già avvenuta, ma il bollettino non è stato ancora distribuito. — *Ta, Gentile moretta, Augusto o Quirino.* L'estrazione della lotteria pro Sezione di Trieste dei Giovani Esploratori non è avvenuta e la data non è stata ancora fissata.

Futuro ufficiale. 1) Scuole allievi ufficiali (non scuole «militari») ne ha ogni Corpo d'Armata; 2) Non c'è da parlare di posti gratuiti; gli ammessi ai corsi sono militari; ricevono il rancio e percepiscono il soldo. — *Studente politecnico.* Il 25 aprile 1904 era un lunedì. — *Anagrafista.* Non sono sbarcati reggimenti di artiglieria per l'occupazione di Corfù. — *Per favore.* La legittima dell'eredità non può essere tolta al figlio «colpevole» di aver scelto una carriera diversa da quella voluta dal padre. — *Redento.* Recatevi alla R. Pretura in affari civili, ufficio pupillare, per vedere se ci sono le premesse volute. — *Gostmi.* Effettivamente la riduzione di ferma è subordinata adesso all'aver superato il corso di istruzione premilitare.

Marittimo fascista. 1) Per tenere in casa una pistola «Flaubert» bisogna denunciare, su carta semplice in due copie, il possesso alla stazione più vicina dei RR. CC.; 2) Per portarla fuori di casa occorre il porto d'armi. — *Volontario di guerra.* A Trieste non è ancora stata costituita una sezione dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Se volete interessarvene, scrivete al Comitato centrale di Firenze. — *Anna B.* Per ottenere il visto del console rumeno sul passaporto italiano, bisogna pagare 53 lire, depositare una fotografia e presentare un atto di richiamo. — *Carbone.* La polvere di carbone si impasta con del carbone denso. — *Scommessa.* 1) Esistono scuole di reclutamento per ufficiali in servizio permanente per l'ammissione alle quali è titolo necessario il grado di sottotenente di complemento; 2) L'ufficiale di complemento non presta che servizio di prima nomina, di richiamo e di mobilitazione; 3) Il trasferimento d'Arma di un ufficiale è caso veramente eccezionale, se non quasi impossibile.

Sottotenente. Il par. 9 del manifesto del 16 giugno u. s. per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali, stabiliva l'esame di cultura per i giovani muniti di licenza ginnasiale od altra equipollente. La Scuola di commercio di Gorizia non era sinora una scuola media inferiore e la sua licenza non dava diritto all'ammissione in una scuola media superiore. Non ci sembra dunque, che dei giovani provvisti di tale licenza, non muniti di altri titoli, possano di diritto essere stati ammessi agli esami di cultura per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali.

Wolfgang. Nein. — *Wolfy.* Quanti battifiacca, egregio amico, «studierebbero privatamente» per rimandare la prestazione del servizio militare! La frequenza di un istituto superiore è indispensabile per ottenere un tanto. — *Fascista.* Alla dama di onore di turno presso S. M. la Regina Elena, Racconigi. — *Minnie, Uno alla volta.* S. E. Mussolini ha la famiglia a Milano. — *N. Z.* Chi vuol dedicarsi alla ragioneria, avendo la licenza di altra sezione d'istituto tecnico deve dare l'esame di integrazione della sezione di ragioneria. — *A. C.* Diamo alcune ricette che possono essere usate con profitto; fate la prova e scegliete: 1) Una semplice soluzione più o meno forte di gomma adragante. 2) Aggiungere a 100 gr. di gomma arabica 30 grammi di zucchero e quindi sciogliere nell'acqua. Lo zucchero dovrebbe impedire alla colla d'essere fragile. 3) Ad una buona colla forte animale trasparente aggiunga un quarto del suo peso di glicerina. 4) Sciogliere a bagno maria 10 gr. di ichtiocolla (non gelatina!) in circa 100 grammi d'acqua, aggiungervi 10 gr. d'alcool ed è il miele. Si adopera calda. Passiamo la vostra elargizione a favore degli orfani di guerra.

Ics al quadrato. 1) Un giovane inscritto nelle liste di leva può recarsi all'estero, ma può essere esonerato dal servizio come i giovani emigrati prima di compiere il 16 anno di età; 2) Occorre fare atto di sottomissione al Sindaco per ottenere il passaporto; 3) Da Trieste ad Alessandria d'Egitto si pagano in seconda classe, compreso vitto e letto, coi piroscafi della linea celere del Lloyd Triestino, 600 franchi oro; 4) Alessandria non ha Università italiane. — *Forosetta paffutella.* La principale rivista italiana di cinematografia è «La Vita Cinematografica» di Torino. — *Precisione.* Non venite per carità in redazione; meglio è che rimaniate nel fascino dell'ignoto. Offerte di collaborazione di persone «pungenti» per la Corrispondenza aperta non ci allettano. «Ludere non est ledere», ci insegnavano una volta e noi anzichè sentire il desiderio di pungere proviamo misericordia e compassione per la clientela che ci confida ansie e malanni grandi o piccoli, elementari o complicati, «cossa la vol!».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Chi sempre il *primo* pratica
acquistasi *finale*,
e da ognun proclamasi
gentil uomo e *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
MARCO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi): 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie): 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- A

A. BONNE, istitutrici, parlano italiano, tedesco francese, buoni attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90796 A

A. CUOCHE, barriste, cameriere, bonnes, istitutrici, donne chiavi, governanti, domestiche, ottimissimo personale per Hotel, restaurant, trattorie, bar, caffè, con attestati, buone referenze Trieste fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 83709 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie, scelto personale Hotel, alberghi, restaurant, bars, buffet, Trieste e fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90769 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale, bambinaie, bonne, offre Ginnastica 10, II. 90778 A

CUOCA media età, brava, onesta, offresi distinta famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo. 83517 A

CUOCA offresi per piccola famiglia o albergo, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 90530 A

CUOCA onesta, brava, ottimi certificati, offresi a signora sola, aiutando lavori domestici oppure piccola famiglia. Offerte «G. M.» Piccolo. 90570 A

CUOCA capace, ottimi attestati, cameriera italiana, raccomandabile per piccola famiglia, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 13556 A

CUOCA brava, per tutti lavori di casa, anche per stirare, parla ungherese, poco italiano, offresi. Mazzini 7, terzo. 16568 A

DOMESTICA quindicenne, buona famiglia, slava offresi. Piazza San Giovanni 4, terzo, 17. 83685 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cuochi, cameriere, offronsi per Trieste, fuori, lunghi attestati. Valdirivo 21, II. 90694 A

DONNA trentacinquenne offresi come domestica tutti lavori e cucinare. Offerte «Emma» Piccolo. 83607 A

DONNA offresi come prestaservizi dalle 7 alle 15. Via Torre bianca 14, II, interno. 83595 A

DONNA offresi per servizi a vedovo con figli; preferibile operaio. Offerte «Italia» al Piccolo. 83541 A

DONNA onesta offresi alcune ore alla mattina, capace, attestati lavori. Offerte «Fidata» al Piccolo. 90598 A

RAGAZZA brava di onesta famiglia, offresi quale massaia. Benedetti, Navali 33. 90590 A

SIGNORINA triestina, diciannovenne, buonissime referenze, cerca posto presso famiglia per lavori casa durante il giorno, in cambio vitto. Offerte «Laboriosa L.» Piccolo. 83729 A

SORELLE orfane offronsi per piccola famiglia anche per fuori Trieste. Offerte «Orfane» Piccolo. 90650 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Torino, Venezia, Pola, Napoli, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 90796 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, con certificati, cerca Ginnastica 10, II. 90778 B

CUOCA capace con buoni attestati, cercasi. Ristorante C. Ghega 9. 90542 B

CUOCA abile, pratica anche lavori casa, cercasi prontamente. Presentarsi 10-12 o 3-6. S. Lazzaro 17, porta 6. 83605 B

CUOCA capace, ottime referenze, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 60, I, sinistra. 90560 B

DIRETTRICE casa, età 40-50 anni, brava massaia economa, scrupolosa per l'ordine e pulizia cercasi per ottima famiglia. Richiedesi persona sana, bella presenza, laboriosa e abbastanza colta. Offerte di proprio pugno non anonime, sub «Onesta» al Piccolo. 90770 B

DOMESTICA friulana cercano coniugi soli. Via Rapicio 4, terzo, sinistra, dalle 13-14. 83509 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Buona paga. Presentarsi dalle 11-12 e 14-16, via S. Nicolò 11, terzo. 83501 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90696 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi per piccolissima distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Venti Settembre 86, porta 11. 90824 B

DONNA servizi, piccolissima famiglia, cercasi 3-4 ore al giorno. Istituto 4, quarto, porta 19. 90546 B

DONNA servizio, per due ore mattina, cercasi. Via Tivarnella 3, porta 6. 0492 B

DONNA servizio dalle 8 del mattino alle 6 pomeridiane cercasi. XX Settembre 22, porta 19. 83643 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, due volte al giorno. Rossetti 25, II, 9. 83619 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo Manzoni 2, porta 9. 83537 B

PRESTASERVIZI giovane per tre ore giornaliere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13553 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, terzo, porta 5, dopo ore 9. 83591 B

RAGAZZA prestaservizi tutta la giornata cercasi XX Settembre 56, terzo. 83521 B

RAGAZZA per stanze, cucina, cercasi. Via Roma 13, secondo, sinistra; presentarsi dalle 12 alle 14. 83493 B

RAGAZZA onesta 30-35 anni, robusta, bell'aspetto, che sappia cucire e lavori di casa, che possa assumere posto di mamma, cercasi per persona sola benestante, con bambini. Offerte al Piccolo «Giberti». 83475 B

RAGAZZA per stirare settimanalmente cercasi. Via Ghega 2, porta 21. 90593 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, con attestati cerca piccola famiglia. Imbriani 2, terzo. 90630 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 90822 B

RAGAZZETTA bambinaia per la mattina cercasi. Via Valdirivo 27, porta 10. 90630 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CHAUFFEUR capace, prudente, offresi vetture, camions, qualunque destinazione, parla diverse lingue. Risch, XX Settembre 26, III. 90086 C

AGRUMI frutti, perfetto conoscitore, corrispondente tedesco, italiano, contabile, lunghi anni Sicilia, pratico esportazione, cerca impiego. Mensile lire 400. Scrivere «Agrumi» Piccolo. 83485 C

ASSUMO riproduzioni di qualsiasi lavoro in pittura ad olio, tempera e acquarello; miti pretese; lavoro celere ed esatto. Scrivere «Perfezione». 90574 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, contabile-bilancista, pratica bancaria, offresi ore serali. Offerte «Celeritas» Piccolo. 83687 C

DATTILOGRAFA sedicenne offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 90656 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi anche cassiera. Offerte «Lidia» Piccolo. 83535 C

GIOVANE distinto, 500 regala a chi procura occupazione decorosa, nonchè posto di fiducia. Offerte «6000» Piccolo. 90596 C

GIOVANE onesto, intelligente cerca posto fattorino, riscuotitore, dispone cauzione. Offerte sub «Romano». 90724 C

GIOVANE 21.enne, aiutante chauffeur, meccanico, con diploma offresi. Offerte «Astolfi» Piccolo. 90640 C

GIOVANE 21.enne, bella presenza, adatterebbesi qualsiasi occupazione. Offerte «Valli» Piccolo. 90638 C

GIOVANOTTO volonteroso, capacissimo, contabilità, corrispondenza, dattilografia cerca occupazione qualsiasi, miti pretese. Offerte «Polluci» Piccolo. 90674 C

INTRODOTTISSIMO drogherie assumerebbe vendita articoli adatti correntissimi. Scrivere «Clientela» Piccolo. 83571 C

LAVORANTE barbiere tedesco, capacissimo offresi. Via Valdirivo 23, III. 90506 C

LEGNAMI, quarantenne, colto, ex gerente propria ditta, vasta personale conoscenza, scelta clientela regno, luoghi produzione, offresi primaria ditta quale direttore sviluppo affari, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque. Massima serietà, dispone attestati, primarie referenze, non anonimi a «Legno» al Piccolo. 90500 C

OPERATORE cinematografico elettricista offresi disposto andare ovunque. Scrivere sub «Operatore» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2375 C

PIANISTA pratico varietè, cine, danze moderne offresi. Indirizzo Piccolo. 90666 C

PRATICANTE per ufficio ventenne, italiano tedesco offresi. Offerte «Franco» Piccolo. 83525 C

RAGAZZA povera orfana offresi per il dopopranzo. Offerte «Orfana» Piccolo. 83593 C

RAGIONIERE diplomato, ex gerente propria ditta, lunga pratica, vasta esperienza, organizzatore, competenza bilanci, contabilità industriale e commerciale, corrispondenza, dattilografo, tratterebbe con seria ditta, scopo sistemazione quale amministratore, procuratore o direttore contabile, persona di tutto riposo, energica, presenza, dispone ottimi attestati, primarie referenze, disposto trasferirsi ovunque; anonimi cestinansi. Offerte «Sistemazione» al Piccolo. 89960 C

SEDICENNE buona famiglia offresi principiante scrittoio o altra consimile occupazione. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 90534 C

SIGNORINA bella presenza, intelligente offresi per scrittoio, dattilografa, disposta anche buona cauzione. Offerte «Bravissima» al Piccolo. 83691 C

SIGNORINA distinta non giovane offresi alcune ore compagnia vecchia signora o inferma. Offerte «Eliotropio» Piccolo. 83566 C

SIGNORINA, assolta scuola commerciale, stenodattilografa, perfetto italiano, conoscenza francese, tedesco, inglese, sloveno cerca posto quale praticante. Disposta cauzione. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 90544 C

SIGNORINA istruita, toscana, media età, offresi bambini, giovanette alcune ore. Scrivere «Lucilla» Piccolo. 83563 C

SIGNORINA italiana con buone referenze, seconda normale, parla bene francese, brava cucito e ricamo, offresi dalle otto alle due, per bambini, in cambio pranzo, piccola paga. Offerte «Seconda normale» Piccolo. 90613 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno cerca posto come cassiera oppure venditrice in bar o caffè. Offerte sub «Pina». 90578 C

SIGNORINA, assolta Accademia commerciale, conoscendo perfettamente tedesco, italiano e buone nozioni di francese offresi quale praticante presso seria ditta. Offerte sub «Dina» Piccolo. 90700 C

SIGNORINA perfetto italiano, conoscenza pianoforte, brava cucito, capace lavori domestici, recherebbesi presso famiglie distinte quale educatrice bambini, direttrice casa, altro posto fiducia. Offerte «Decorosa» Piccolo. 83559 C

SIGNORINA conosce tedesco, francese, pianoforte, italiano, occuperebbesi pomeriggio bambini. Offerte «Serieuse» Piccolo. 83585 C

TENITURA libri dispongo ore giornaliere: assumo anche compilazione bilanci e revisione bilanci e revisioni contabili. Offerte «Capacità» Piccolo. 83621 C

VENDITRICE parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «Media età» Piccolo. 83493 C

VETICINQUENNE volonteroso adattasi qualsiasi lavoro, mitissime pretese. Offerte «Mezzo falegname» Piccolo. 90616 C

25.ENNE, copre posto assoluta fiducia, conoscenza italiano, serbo-croato ed in parte tedesco, bella calligrafia, volonterosissimo fare carriera, adatterebbesi qualsiasi lavoro, cerca posto presso seria ditta anche fuori Trieste. Offerte «Volonterosissimo», al Piccolo. 83649 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. - Piazza Oberdan 5, IV. 0493 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0502 CC

PELLICCIAIA offresi giornata tutti lavori. Offerte «Tutti» Piccolo. 90502 C C

RICAMI a macchina, cotonella, spugna, a jour, bottoni punto inglese eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 83705 C C

SARTA capacissima lire 6 giornata offresi. S. Vito 38, III, 9. 90504 C C

SARTA finita, tailleur, fantasia offresi a sartorie. Offerte «Finita» Piccolo. 90752 C C

SARTA assume lavori, prezzi convenienti. Via Scipio Slataper n. 1, p. III, p. 9. 90644 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, vestiti o paltot, comprese fodere fine, titolo reclame lire 130, Donadoni 1, I. 90520 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Zovenzoni 1, portinaia. 83753 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 83717 C C

VEDOVA media età, capacissima sarta, ottima massaia offresi a giornata, stabile. S. Viao 38; terzo, 9. 90504 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AMERICANO cerca persona per lavoro in America. Offerte «Quattromila» Piccolo. 13563 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 83703 D

BALLERINO giovane, presenza, capacissimo istruire. Ballerina cercasi per lavoro teatrale. Offerte «Colorati» Piccolo. 90508 D

CEREALI, importante ditta assumerebbe collaboratore profonda conoscenza cereali, mercati vendita, lingua tedesca, lavoratore indipendente. Ottime condizioni. Offerte inanonime sub «Cereali» al Piccolo. 83781 D

CHAUFFEUR abile, con 6000 liquide, servizio pubblico, cercasi urgentemente. Offerte «Tax» Piccolo. 90432 D

DITTA locale cerca signorina iniziando ufficio, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 83757 D

DONNE per lavori militari e tagliatore cercansi. Capo sarto 12.o fanteria, Caserma Oberdan. 83497 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Malcanton 19, p. III. 83565 D

GIOVANE impiegato, versato nel ramo, cerca casa di spedizioni, per pronta entrata. Offerte «M. P. C.» Piccolo. 90126 D

IMPIEGO decoroso offresi a persona seria per città di provincia, disposto versare capitale. Percentuale ottima, spesato, ottimo interesse assicurato secondo della somma disposto versare. Specificare somma disponibile e referenze. Scrivere «Decoroso» al Piccolo. 15462 D

MODELLA per pose plastiche teatro cercasi. Offerte «Colorati». 90510 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26 quinto. 83733 D

PER vendita articolo utile a tutti cercansi persone ambo i sessi. Cauzione 40 lire. Indirizzo Piccolo. 90612 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRATICANTE per ufficio cercasi, esigesi conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 13521 D

RAGAZZA di bella presenza cerco. Battisti 24, secondo. 90576 D

RAGAZZO onesto per lavori negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 83763 D

RAGAZZO macellaio, pratico e forte, cercasi. Macelleria Quintavalle, Istituto 4. 0499 D

SARTA donna capacissima tagliare, confezionare cercasi giornata. Offerte «Garantita capace» Piccolo. 83707 D

SARTA capacissima lavorare e dirigere personale lavoratorio cercasi. Offerte sub «M. M. 150» al Piccolo. 13567 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90608 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centrale, ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Offerte con prezzo «Novembre» Piccolo. 90692 E

AMMOBILIATA centrale, ottimo vitto, cerca distinto, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Torino» Piccolo. 0490 E

AMMOBILIATA, eventualmente comodo cucina, vitto, cercano due signorine, preferibilmente persona sola. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 83716 E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, pianoterra o primo, vicinanze campagna, cercasi. Offerte «Professoressa» Piccolo. 90746 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 90780 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere sub «Pronta» Piccolo. 83565 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Goldoni, cerca signore solo. Offerte «Elios» Piccolo. 83561 E

CAMERA semplice, ammobiliata, comodo cucina, vicinanze Stazione centrale, presso piccola famiglia, cercano coniugi soli. Offerte «Sottufficiale» Piccolo. 83539 E

CAMERA bella, comodità, vicinanze Lloyd, eventualmente vuota, mobili propri, cerca urgentemente stabile. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 83479 E

CAMERA, comodo cucina, centro, cercano coniugi distinti, senza figli, poco disturbo. Offerte «1111» al Piccolo. 83731 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina, presso piccola distinta famiglia. Scrivere «Impiegata» Piccolo. 83719 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, cerca signore, presso distinta famiglia. Scrivere «Alberto» Piccolo. 83721 E

CAMERA ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, paraggi Goldoni, Mazzini, Roma, cercasi. Offerte «Ragioniere Piccolo. 90820 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, disobbligata, cerca signore serio. Offerte con prezzo sub «Cameretta» al Piccolo. 0491 E

CAMERINO ammobiliato cerca sarta, in cambio lavoro. Offerte «Mery» Piccolo. 83493 E

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, presso distinta famiglia, cerca forestiero. Offerte «Tedesco» Piccolo. 83593 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere sub «Libera» Piccolo. 83555 E

STANZA vuota, chiara, ariosa, pulitissima, pressi Piazza Venezia, S. Antonio vecchio, presso distinta famiglia o persona sola, cercano sposi. Offerte con pretese «Stanza» al Piccolo. 90614 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, con vitto, cerca impiegato stabile. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 83529 E

STANZA, paraggi Battisti, Stazione centrale, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «Nerone» Piccolo. 90814 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cerca famiglia tre persone adulte. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 83589 E

STANZE due, vuote, con ingresso libero, centro, cercansi. Indirizzo Piccolo. 83723 E

STANZE due, vuote, centrali, comodità cucina, cercano coniugi distinti, senza figli. Offerte: Prof. Cataldo, XX Settembre 23, III. 0503 E

STANZE due, ammobiliate, cucina, Scorcola, cercansi pel 1.o novembre. Indicare pretese sub «Stella» Piccolo. 0506 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE due, ammobiliate, attigue, soleggiate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I, 9. 90762 F

AMMOBILIATA, volendo salottino, cucina, affittasi, pel 1.o novembre, a distintissimi coniugi oppure due signore. Indirizzo Piccolo. 90498 F

ALLOGGIO e vitto, presso maestra, darebbesi a studente, 350 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 90722 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, vista al mare, cura vestiti, biancheria, volendo vitto, affitta famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 83537 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi, lire 280 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 83625 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi presso persona sola. Molin grande 34, pt., destra. 90556 F

AMMOBILIATA davanti, vicinanze Meridionale, affittasi a distinto stabile od ufficiale. Udine 12, terzo, porta 21. 000 F

AMMOBILIATA due letti, paraggi Unità, affittasi. Beccherie 7, IV. Quel signore che passò ieri, ore 11, pregato ritornare. 13555 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 240 mensili. Mazzini 27, IV. 13550 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a una o due distinte persone. Capuano 4, IV. 13554 F

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a serio distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 90654 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Via del Monte 18, prima villa. 83677 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 90780 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi a distinto signore o signora. Via S. Francesco 31, terzo. 83523 F

CAMERA due letti, centro, vitto, biancheria, affittasi, 300. Indirizzo Piccolo. 90586 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90776 F

CAMERA matrimoniale e salotto, comodo cucina, affitta piccola distinta famiglia a distinta signora condizioni favorevoli. Battisti 27, I, destra 90716 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 90648 F

CAMERA per due uomini affittasi. Via Pondares 6, III. 83669 F

CAMERA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna Mare 2, III. 13560 F

CAMERE vuote, ammobiliate, salotti, luce, uso cucina, uno o due letti, vitto, anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90772 F

CAMERETTA vuota affittasi a donna sola. Via Foscolo 18, porta 1. 83679 F

CAMERINO affittasi a persona pulita. Nicolò Machiavelli 10, III. 83647 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Via Brunner 9, primo. 83399 F

STANZA elegantemente ammobiliata o vuota, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Battisti 23, II, sinistra. 83577 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Corridoni 4, I, destra (già Salice). 83615 F

STANZA matrimoniale, grande stanza da pranzo, soleggiate, luce elettrica, viale XX Settembre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90550 F

STANZA due letti, bellissima, grande, indipendente, splendida vista mare, stufa, affittasi; pregasi visitare pomeriggio. Via S. Daniele 1, terzo (laterale Tigor). 90546 F

STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83491 F

STANZA affittasi a impiegato stabile. Via Milano 29, IV. 83497 F

STANZA elegantemente ammobiliata, anche per signorina, affittasi. Toro 6, buffet Vittorio. 90606 F

STANZA ammobiliata, grande, due letti, ingresso libero, giardino, affittasi. Strada Nuova 46, prolungazione Fabio Severo, villa Kesel. 90758 F

STANZA elegante, luce, massima pulizia, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 90756 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a persona stabile Foscolo 37, porta 5. 90744 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, 1.o novembre, a distinto signore stabile. Visitare dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 90690 F

STANZA, salotto, luce, eleganti, ingresso libero, affittasi. Toro 8, II, porta 7. 90742 F

STANZA elegantissima affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 90692 F

STANZA e vitto affittasi. Ireneo 5, pt., destra. 90660 F

STANZA matrimoniale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83661 F

STANZA scale, vuota, luce elettrica, I, uso ufficio, affittasi. XX Settembre 12. 83675 F

STANZA grande, due finestre, vuota, salottino lussuosamente ammobiliato, tutto il comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83597 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce, bagno, affittasi a signore solo. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 13563 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna Mare N. 4, porta 17. 13561 F

STANZE da letto e salotto, scrittoio, gas, presso persona sola, affittansi. Rossetti 11, pt. 83689 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Roiano, Via Mirti 16, I, sinistra. 83609 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 83515 F

STANZETTA ammobiliata, costo, affitta buona famiglia a scolara scuole medie. Piazza Libertà N. 3, quinto. 90526 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 90632 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. APERTURA 1.o novembre corsi inglese, francese, tedesco, italiano, sistema razionale accelerato «Lysic». Lezioni particolari, onorario mite. Informazioni, inscrizioni via Lavatoio 5-I. 13464 G

ALUNNO di quarta ginnasio «Dante», che preferisca frequentare ginnasio «Petrarca» cercasi per scambio di scuola, da alunno di quarta inscritto «Petrarca» che desidera passare al «Dante». Scrivere sub «Scambio» al Piccolo. 000 G

CORSI preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie. Lezioni collettive, latino per scolari scuole complementari che desiderano prepararsi ammissione istituto tecnico, ginnasio. «Minerva», Rossini 16. Telefono 4068. 83695 G

DANZA, istruzione rapida in 5 lezioni, prezzi mitissimi. Sala Boccaccio 33. 83713 G

DIPLOMA ragioniere, perito agrimensore. Corsi preparatori diurni, serali pel conseguimento diploma ragioniere, perito agrimensore (esame abilitazione istituto tecnico). Lezioni integrative per licenziati, sezione fisico-matematica. «Minerva», Rossini 16, Telefono 4068. 83697 G

ENGLISH Peacher gives lessons and classes, also Commerciale Correspondence. Offerte Piccolo «Emily». 90662 G

FORESTIERO cerca lezioni italiano. Offerte con prezzo «Tedesco» Piccolo. 83531 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 90052 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 83663 G

MAESTRA diplomata, romana, recherebbesi domicilio per lezioni bambini, classi elementari. Offerte «Eliopoli» Piccolo. 83557 G

MAESTRO lingua russa cercasi. Offerte Piccolo «Caucasus». 90403 G

MAESTRO abilitato impartisce lezioni. Piazza G. Vico 9, porta 13 90712 G

VIOLONCELLO impartisce lezioni professoressa diplomata. Prezzi miti. Via Udine 2, porta 12. 2335 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita pressi Rotonda dei Boschetto. Pregasi portarla verso mancia, indirizzo al Piccolo. 90540 H

BORSETTA pelle nera, contenente denaro, chiavi, documenti, persona vista raccogliere Giardino pubblico, pregata portare al Piccolo, trattenendosi denaro. 83747 H

BRACCIALETTO oro con cinque rubini, smarrito domenica sera dopo le 19. Trattandosi cara memoria, persona morta, onesto rinvenitore riceverà lauto compenso portando abitazione Coroneo 9, quarto, sinistra. 83639 H

CANE caccia coda tagliata, nera, macchie caffè rinvenuto. Rivolgersi trattoria Bolle, Gretta, Triestinico. 90572 H

CANE lupo femmina smarrito sabato. Mancia portandolo via Ruggero Manna 13. Fabbro Dellack. 13548 H

FOTOGRAFIA smarrita domenica via Ginnastica dal N. 3 al N. 13. Rinvenitore pregato portarla Ginnastica 3, portinaio. 83499 H

PELLICCIA grigia collo, smarrita via Bellini 13. Generosa mancia rinvenitore. Samsa, Gatteri 27. 90782 H

SCIARPA lana smarrita ieri ore 18. Fabio Severo presso stabile 63. Mancia riportandola Borghese Piazza Garibaldi 6. 90760 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, in facciata, stanzino, cucina, terrazza, luce elettrica, paraggi Piazza Venezia, cederebbesi subaffitto solamente a distintissima piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 13552 I

CAMERA, camerino, cucina, con mobilio disponibile. Via Rigutti 2, calzolaio. 83543 I

CAMERA con focolaio, o altri grandi, piccoli, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 83749 I

CAMERA, cucina, ripostiglio scambiasi per eguale, eventualmente camera con focolaio. Indirizzo Piccolo. 90726 I

CAMERA, cucina, con acqua, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 83631 I

CAMERE due, camerino, cucina, ripostiglio, soleggiato, moderno, Istituto, Piccardi scambiasi con più piccolo o eguale, possibilmente con luce, Garibaldi, Istituto, Foscolo. Macelleria Quintavalle, Istituto 4. 0500 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13462 I

MAGAZZINO uso negozio, alto 6 metri, vicino Istituto, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, dalle 9-10. 90636 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, ammobiliato, gas, luce elettrica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 83743 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, via Gatteri, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 90728 I

QUARTIERE centro, cedesi occasione causa partenza. Rivolgersi Buffet Sanlazzaro 8, Grova. 90706 I

QUARTIERE due stanze, camerino bagno, comfort moderno, rimesso a nuovo, cedesi causa partenza. Offerte «3500» Piccolo. 83671 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Via Pietà 31, mezzanino, porta 9, sinistra. 83667 I

QUARTIERE cinque stanze subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 83587 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, in massimo ordine: 2 camere grandi, una più piccola, cucina, acqua, in centro, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 83629 I

QUARTIERE sei stanze, camerino, due terrazze, semiammobiliato, affittasi. Madonna Mare 3, I, destra. 13562 I

QUARTIERE cinque stanze, luce, scambiasi con tre, luce, primo-secondo, centro. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 90668 I

QUARTIERE totalmente oppure parzialmente ammobiliato, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 83587 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, scambiasi con eguale, paraggi Ventisettembre, giardino pubblico. Ferriera 49, porta 9. 83699 I

QUARTIERE camera e cucina, con mobili, acqua, gas, parchetti, I piano, cedesi; pronta entrata. Informazioni via Bosco 19, Morgut. 90624 I

QUARTIERE quattro stanze, pressi Piazza Scorcola, scambiasi uguale altra posizione Offerte «Comfort» Piccolo. 90628 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, centrale, soleggiato, affitto minimo, cedesi semiammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 90514 I

QUARTIERE bellissimo, centro, luce elettrica, bagno, sei stanze, accessori, scambierebbesi con altro Barcola o ditintorni città, purchè giardino. Offerte «Ada» Piccolo. 90516 I

QUARTIERE camera cucina affittasi causa partenza. Largo Pestalozzi N. 1, vicino Scuola Nuova, San Giacomo. 83505 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90604 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambiasi con più grande, centro. Risarcimento spese. Indirizzo al Piccolo. 90600 I

QUARTIERI due, vuoti, composti 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, comfort moderno, disponibili subito. Rivolgersi via Donadoni 1 B, I, destra. 83559 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90564 I

QUARTIERINO ammobiliato, pulitissimo: matrimoniale, saletta pranzo, cucina, acqua, gas, affittasi coniugi soli, presso persona sola, paraggi Conti. Indirizzo Piccolo. 90774 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. SANITARIO disposto condividere ambiente centralissimo, I piano, acqua, luce, cercasi. Offerte sub «Ingresso libero» Piccolo. 83761 L

A. APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, vuoto, ammobiliato; altro signorilissimo (anche villa) cercansi. Eventualmente scambiasi centrale confortabilissimo con modesto. Offerte «Americano» Piccolo. 90734 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cerco. Ginnastica 10, II. 90778 L

APPARTAMENTINO, massimo 3 stanze, cercasi; ammobiliato, eventualmente vuoto, pagando anche due anni pigione anticipata. Scrivere «Sposi triestini» Piccolo. 83519 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Hiram» Piccolo. 90350 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, cercasi verso buon indennizzo. Offerte «Anna» Piccolo. 83575 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, vuoto, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 90518 L

APPARTAMENTO almeno tre stanze, cucina, vuoto, cercasi. Escluso mediatori, buonuscita. Scrivere «Ghianda» al Piccolo. 90722 L

CAMERA, camerino, cucina, comfort, cercano coniugi soli. Offerte «Bruno» Piccolo. 90682 L

LOCALE vuoto, centrico, cercasi prontamente. Rivolgersi: Geppa 12, latteria. 0497 L

OFFRO buon compenso chi mi procura quartiere vuoto, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Pago affitto anno anticipato. Offerte «Serie» Piccolo. 83569 L

QUARTIERE due-tre stanze, chiaro, cerco. Offerte «Lucia» Piccolo. 83473 L

QUARTIERE vuoto, non meno 3 stanze, accessori, posizione indifferente purchè vicino tram, cerco. Disposto indennizzare 1500-3000. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 90528 L

QUARTIERE vuoto, civile cerca funzionario governativo. Offerte «Guido» al Piccolo. 90750 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, cucina, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83725 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA volpi, pelo guarnizione, sciarpa petit-gris, vendonsi prezzi miti. Pellicciaio, Gatteri 32. 13553 M

A. A. PIANINO ottimo vendesi o noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 90682 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello persiano, mutria, talpa, gatto, coniglio. Mazzini 22, Devidè. 13557 M

A. ALCUNE volpi nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 83701 M

A. CAMERA matrimoniale faggio 1300, frassino 1700, frassino parchettato 1800, faggio extraforte lucidatissima, psiche 3 specchi 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

APPARATI a gas, stufe, mobili, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83545 M

ATTACCAPANNI, salottino palissandro, signorili, vendonsi occasionissima. Madonna Mare 8, pianoterra, Pignolo. 90736 M

BICICLETTA nuovissima, altra usata, vendo, rara occasione. Giuliani 7, pianoterra. 83739 M

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione. Madonnina 4, piano II, Malis; ore 9-12. 83657 M

BILANCIA medicinale da 3 kg., altre due comuni da 3, 15 kg. portata, banco con lastre 2×45 vendonsi occasione. Drogheria S. Lazzaro 17. 83693 M

BILANCIA decimale, bilancia da banco, piatti ottone, vendonsi. Notarangelo, Fontana 7. 89646 M

BORSA vera pelle, nuova, porta atti vendesi. Indirizzo Piccolo. 90524 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61, Roiano. 89210 M

BUONEGRAZIE legno duro, parastufa ferro, scala grande magazzino, stufa gas, «sburto» vendonsi. Magazzino Rossini, 6. 83683 M

CAGNA lupina, bellissima, vera razza, mesi 5, vendesi. Dalle 15-16, via Ginnastica 7, III, sinistra. 90594 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedio, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2408 M

CAMERA matrimoniale, olmo, frassino, pioppo, mogano porte piene di gran lusso da 3500 in poi. Türk, S. Lazzaro 10. Prima dell'acquisto pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale moderna, quercia massiccia, psiche, vendo occasione. Madonnina 17, II, 12-14. Esclusi rivenditori. 83681 M

CAMERA completa da una persona, oppure singoli pezzi, vendo. Via Mazzini 7, III. 15559 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 90766 M

CAMERA pranzo, anteguerra, 1300, vendesi. Occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90808 M

CAMERA matrimoniale mogano, cucina con marmi, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 83627 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, prezzo bassissimo, vendo. Venezian 8, I. 13571 M

CANE buldogg, francese (femmina) pura razza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90532 M

CANE bravissimo per guardia, vendesi. Roiano, via Mirti 17, porta 4. 83623 M

CARRO 4 ruote, portata 10 quintali, condizioni ottime, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90818 M

CARROZZELLA viennese nuovissima, distinta famiglia cede, occasione partenza. Via Revoltella, Villa Maria. 90522 M

CARROZZETTA per bambini «Patent», quasi nuova, vendesi. Giulia 66, villa N. 30. 83549 M

COLLARO orsetto lire 80 vendesi. Tiziano 4, p. 5. 83489 M

CROCE grande, tomba decennale, perpetua; letto ferro, chiuso, vendo. Gatteri 27, porta 3. 90738 M

CUCINA solida vendo. Udine 10, pianoterra. 83507 M

CUCINA lussuosa, solida, modernissima, marmi, 800, vendesi. Ferriera 16, falegname. 83533 M

ENCICLOPEDIA completa, 20 volumi, riccamente illustrati, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90693 M

FUCILE caccia belga, Hammerless, perfetto stato, vendesi. Copisteria XXX Ottobre 14. 83653 M

FRACK, salon nuovissimo foderato seta, gilet fantasia, persona media, gibus cilindro, adatto scena, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90524 M

GHIACCIAIA grande, macchina burro ed altri utensili latteria, vendonsi. Via Geppa 12, latteria. 0498 M

GRAMMOFONO perfettissimo vendesi, prezzo bassissimo. Corso 21, I, destra. 0505 M

LAMPADA a luce o gas, 160; tremeau con marmo e specchio molato 290, vendo. Indirizzo al Piccolo. 83637 M

LAMPADA bellissima una fiamma, con campana, lire 190; coltrinaggi 1 finestra, perfetto stato, lire 250, vendonsi. Indirizzo Piccolo. Visitare 11-12, 14-15. 83641 M

LAVANDINO signora, lampade elettriche, quadri, vendonsi. Ginnastica 37, porta 5. 90558 M

LETTI due, completi, usati, vendo occasione. Piazza Valle 2, mezzanino 83531 M

LETTO laccato in bianco con sgabello, lampada elettrica 3 fiamme, vendo. Esclusi rivenditori. Visitare mattina. Mazzini 20, II. 90714 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2407 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobbina centrale, seminuova, vendesi occasione. Cervellini, Vasari 17. 82639 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, perfetta, sicura, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0502 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, lavori grevi, usata, vendesi. XX Settembre 25. 0502 M

MACCHINA per affettare salami, adatta buffet vendesi, prezzo convenientissimo. Corso 21, I, destra. 0505 M

MACCHINE cucire, sarto; altre famiglia, vendonsi occasione. Puntaforno 4, Bianchi. 13567 M

MUFLONE bianco, adatto ragazzina, vendesi. G. Boccaccio 9, porta 8. 90652 M

OCCASIONE per sposi, camera, cucina, vendonsi causa partenza. Androna S. Eufemia 2, terzo. 90220 M

OCCASIONE, vendesi macchina taglia prosciutto, salame. Buffet San Lazzaro 8. 90708 M

OCCASIONISSIMA sposi: Matrimoniale anteguerra, marmi, 650; suste massiccie 150. S. M. Madd. Inf. 1, II. 90718 M

PELLICCIA, signora snella, vendesi metà prezzo. Molino a vento 5-II. Cosulich. 83699 M

PELLICCIA signora, splendida; paletot signora e ragazzetta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83651 M

PELLICCIA moderna, marron, vendesi occasione. Piazza Borsa 2-I. 90784 M

PELLICCIA splendida da signora vendesi presso Andriolo. Via Ginnastica 43, p. 15. 83613 M

PIANINO tedesco, primaria marca, vendo rate, scambio. Piazza Borsa 4-III. 83755 M

PIANINO nero, nuovo, incrociato, vendesi 3750. Sanità 16-I. 90562 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni; piano, accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, Udine 18. 450 M

PIANINO viennese da studio, prezzo mitissimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13-I p. 83727 M

PIANINO massima perfezione, piastra, incrociato, sonorissimo, vendesi. Chiozza 20, IV. 0496 M

PIANINO straordinario, incrociato, piastra, moderatore, celebre fabbrica Fähnrich, vendesi. Solitario 25, III. 0495 M

PIANINO nero, viennese, perfetto, quasi nuovo, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 0501 M

PIANO mignon mogano, nuovo, Hofmann-Czerny, incrociate, vendesi, rara occasione. Sanità, 16, I. 90564 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, vendesi 1500. Via Sanità 16-I. 90562 M

QUADRO autore Giuseppe Tominz, 1826, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 90748 M

SALOTTINO completo, nuovissimo, cucina, vendonsi occasione. Fumis, via Stoppani 3. 90658 M

SCALDABAGNO legna-carbone, vasca bagno zinco, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 83655 M

SEDIA dondolo, specchio, tavola, cappotto uomo, lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83845 M

SEGGIOLONE dondolo, canapè canna India, vendonsi. Navli 4, pt., sinistra. 90684 M

SOPRABITO panno nero, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 90584 M

SOPRABITO, raglan uomo, nuovissimi, vendonsi lire 80. Toro 3-II, p. 7. 90742 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

SPARHERD gas con 2 forni, credenza, tavolo allungabile, lampada petrolio, nuova, per locale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90686 M

SPARHERD vendo lire 80. Paolo Diacono 6-IV, interno. 13570 M

SPECCHIERA completa da salotto, piano lire 300. Puntaforno 4, Bianchi. 13565 M

STANZA matrimoniale completa vendesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 90678 M

STANZA matrimoniale faggio-pero, mogano, con psiche a 3 specchi, lire 2200 vendesi. Via Geppa 17, mag. 90766 M

STANZA matrimoniale finissima, cristalli, eventualmente con suste, materassi nuovi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83741 M

STANZE letto (2), buonissimo stato, cedonsi per eliminazione quartiere. Esclusi speculatori. Corso Garibaldi 10-II, destra. 90072 M

STUFA gas bellissima vendesi occasione. Via Filippo Zamboni 1-III, sinistra, ore 15-17. 90522 M

TAPPETI, scialli persiani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83673 M

TAPPETI persiani antichi vendonsi. Via Rossetti 18-III. 90634 M

TAPPETO persiano Sirak, 2.36x1.50 m., perfetto, vendesi: esclusi rivenditori. Visitare 11-12. Indirizzo Piccolo. 90626 M

TAPPETO Smirne, Afgan, Chirmansch, Anatolia (piccoli) vendonsi. Mazzini 49, secondo. 90783 M

TAPPETO Argaman 3x2, specchio cristallo finissimo, 1x65, vendesi. Viale XX Settembre 52, porta 8. 90720 M

VESTINI (alcuni) uomo, nuovi, moderni, vendonsi, prezzo bassissimo. Corso 21, I, destra. 0505 M

VESTITO tailleur maglia lana e seta, nuovissimo, vendesi. Machiavelli 19-II, p. 6. 90580 M

GUSTAVO cav. de CIMIOTTI-STEINBERG

patrizio fiumano, contrammiraglio i. r.

munito dei conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio iersera, alle 18, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I desolati sottoscritti danno annunzio di tale perdita irreparabile ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 24 corrente, alle ore 10, partendo dalla via San Giorgio N. 5.

Trieste, 23 Ottobre 1923.

ANTONIETTA de CIMIOTTI n. BENEDETTI
consorte

GIOVANNI prof. BARTOLI
ALBERTO prof. BENEDETTI
LODOVICO ing. dott. TERDINA
cognati

ITALA de GORACUCHI
MARIA BARTOLI
EMMA BENEDETTI
EMMA TERDINA
cognate

Il presente serve quale partecipazione diretta — Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo ai parenti, agli amici e conoscenti, che domenica sera cessò di vivere improvvisamente, la nostra adorata

GIUSEPPINA NESSICH

I funerali seguiranno martedì 23 corr., a ore 15, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 Ottobre 1923.

La figlia MALVINA,
il fratello FRANCESCO
e VINCENZO MANGUSO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente la Società bandistica di Triestenico, i dodici giovani che presero parte a portare a braccia il feretro fino al Camposanto, il principale e le colleghe della tipografia Panzieri ed in generale tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, con l'accompagnamento od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della loro cara

MARIA

Le famiglie: CETIN e BOLLE

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro profondo dolore ed inviarono fiori o accompagnarono all'ultima dimora la salma del nostro indimenticabile

DANILO

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Servola, 22 ottobre 1923.

Famiglia SANZIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del caro estinto

Giovanni Godina

Un grazie di cuore vada ai braccianti della Cooperativa del Porto che, col loro intervento, furono di massimo conforto.

Le famiglie: GODINA, BORTOLINI

VIOLINI 2 4/4, studio, perfettissimi, vendonsi. Piccardi 7, IV, sinistra. 90548 M

VIOLINO garantito autore, voce melodiosa, vendesi. XX Settembre 23, III, sinistra. 0504 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO mobili, stanze letto e pranzo, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti, stivali, biancheria. Scrivere «Vivante», Beccherie 10. 13551 N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pellicce, fracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, (dirimpetto Portizza). 15349 N

AIGRETTES cros comperansi. Piazza Goldoni 11-I. 83665 N

ATTENTI! Acquisto mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, smocking, casseforti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 75179 N

BILANCIA 10-15 quintali, pesi, fusto da spirito, benzina, acquaragia, capacità circa 150 litri; cavalletti, travi, cercansi. Offerte sub «Importo richiesto» Piccolo. 90676 N

CAMERA matrimoniale usata per sposi acquistasi. Offerte «Idvio» al Piccolo. 90810 N

CARRETTINO a mano, a due ruote, leggero, possibilmente con molle, cerco prontamente. Telefonare 23-10. 90710 N

CASSAFORTE usata comperasi prontamente, pagamento subito o rate. Scrivere «Maria» Piccolo. 83551 N

MANTELLINA grigioverde, ufficiale, acquisto. Scrivere «Raimondi» Piccolo. 90538 N

MOBILI comuni stanze pranzo, letto, cassaforte, macchina cucire acquisto pagando bene. Offerte «Pronto» Piccolo. 90740 N

MOTORE Diesel, 60 HP, cercasi. Officina meccanica Kampfe, Roiano, via Apiari 10. 83601 N

PELLI castoro, opussum, skunks, comperansi. Offerte «Nuovo-usato» Piccolo. 83617 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 90172 N

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 90662 N

PULTI, armadi, sedie, oggetti arredamento ufficio, acquisterebbensi occasione. Rivolgersi via F. Filzi 15 oppure telefonare 1847. 83603 N

SCRIVANIA grande, americana, possibilmente 2 posti, nonchè studio, comperansi. Offerte con descrizione sub «Occasione» Piccolo. 90778 N

SOPRABITO, preferibilmente gabardine, statura media: tabacchiera argento, acquistansi. Scrivere «Prezzo» Piccolo. 90620 N

TAVOLINO con 2 sedie, adatto per salotto e fioraia, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Busella» Piccolo. 83547 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 90802 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, prezzi superiori ad ogni altro paga Oreficeria Ponte Fabra. 83735 O

A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 4.80, forti quantitativi prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, platino, orologi oro, perle, corone, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 83737 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14565 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 15-I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, dentiere, orologi, compera Todero, Via Roma 28. 83579 O

A. RATE, vestiti uomo, mantelli signora, pronti e su misura, velluti, stoffe, sciarpe, biancheria. Corso Garibaldi 6-I. 90790 O

ABETE Carinzia, III, spessore millimetri 18, qualsiasi larghezza, compero. Fare offerte Cif. Catania, Guillotta Orazio. 5873 O

ARREDAMENTI completi, uffici commerciali, Scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire; scrivanie rullo, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 9076 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2216 O

BLOCCO 100 tagli vestiti uomo, pura lana, 3.40x1.40, fodere comprese, lire 8250 occasione vendesi. Dalle 10 alle 12. Tasso 3, porta 9. 83673 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

FUSTI vuoti, da 3 a 5 ettolitri, damigiane, vendonsi prezzo vera occasione. Rivolgersi: Deposito Olio, via Settefontane 22. 90804 O

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 5901 O

LEGNAME fabbricazione carta: vendonsi tosto 1000 m.3 a lire 115, franco confine. Urdich, Graz, Heinrichstrasse 21. 90602 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

ANNA ved. EULAMBIO

nata DIAMANTI

spirò dopo lunghe sofferenze lasciando nel più profondo dolore i figli **ANASTASIO, SOFIA, MICHELE** e **CATERINA,** la nuora **CARMELA** il nipote **ALESSANDRO** e gli altri congiunti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì alle 15.30, partendo da Via Commerciale 2.

Trieste 22 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri alle ore 16.30 spirava in Tricesimo, dopo breve malattia

l'on. GIUSEPPE GIRARDINI

deputato al Parlamento

Il fratello **EMILIO,** i congiunti e l'avv. **EMILIO NARDINI** ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Udine il giorno 23 Ottobre, alle ore 15.30, partendo da Porta Gemona.

Udine, 22 Ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria della loro adorata

madre, nonna e suocera

Vada pure uno speciale ringraziamento all'Associazione fra conduttori d'automobili della V. G.

Le famiglie:
WEISS, GATTI, TAVERNA

LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, occasione. Via Geppa 17, mag. 90766 O

LUCE elettrica, installazioni complete, facilitazioni pagamento. Offerte sub «Luce» Piccolo. 90568 O

ORO, argento, monete, prezzi reali giornata. Grande oreficeria, via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 90800 O

PERTOSSINA, ottimo rimedio contro la tosse pagana, pertosse, tosse canina, tosse asinina. Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», in Trieste, S. Giacomo. 304 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», infallibili, garantiti. Antifecondativi sicurissimi. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 90664 O

SCARPE fuori uso, quintali 10.000 circa, vendonsi lire sette per quintale messe vagone Caserta. Rivolgersi Sangiorgio, Piazza S. Giovanni 2, Trieste. 83125 O

SCRIVANIA faggio massiccio lire 400; scrivanie, armadi, armadietti rovere americane, prezzi vera occasione, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 90776 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», massima efficenza vendesi giornata lire 6500. Garage Skerl, via Stuparich. 83511 Q

OCCASIONISSIMA vendo Frera, nuovissima, corsa, motorino svizzero, cambio velocità. Roiano 1. 83711 Q

TRASPORTI con camion uve, vini dall'Istria. Pietà 2, telef. 2837. 90730 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE adatto signora che può disporre liberamente 5000 associandosi lavoro lucroso, occupando poco tempo giornaliero. Offerte «5000» Piccolo. 90754 R

AVENDO rilevato importante azienda fuori Trieste occorrerebbero 20-30.000, ottime garanzie, buon interesse, eventualmente impiego personale. Scrivere «1925» al Piccolo. 90794 R

AZIENDA vinicola, bene introdotta in piazza, con larga clientela cederebbesi. Trattative dirette esclusi mediatori. Scrivere «Zenit 40», Piccolo. 90562 R

CARTOLERIA avviata vendesi vicinanze scuole causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 83759 R

DECRETO osteria cedesi. Dreos caffè Tommaso ore 9-11, giornalmente. 83633 R

DEPOSITO carboni vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90512 R

DITTA protocollata, convenientissima cerca capitalista, socio o acquirente. Occorrono 250 mila. Offerte «Antica» Piccolo. 90606 R

FORNI, pasticcerie centriche cedonsi. Dreos, caffè Tomaso, 9-11, giornalmente. 83633 R

FORNO meccanico bene avviato, grande risparmio combustibile, affitto con tutto il lavoro, per un anno o più. Indirizzo Via Genova 53, Brubinak, Pola. 15661 R

LATTERIA centrica 2500, botteghino 1800, trattabili vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 13569 R

LOCALE arredato, posizione centrica affitto minimo vendo occasione. Informazioni: Buffet S. Lazzaro 8. 90566 R

MACELLERIA buona posizione e ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83766 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, sapone, formaggi, avviatissimo, vendesi giornata dovendo trasferirsi. Banco Bar Procuratie, Piazza Goldoni. 90816 R

NEGOZIO salumeria vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, Fantoma arrotino. 83187 R

OCCASIONE affittansi, vendonsi caffè albergo, sala ballo, teatro estivo, giardino, pattinaggio, Ronchi, Monfalcone. 83754 R

OCCASIONE affittasi decreto due locali comole ti centro. Rivolgersi buffet San Lazzaro 8, Grova. 90704 R

OCCORRENDO 15-20.000 garantite o sconto per tale somma offresi impiego personale, ottime condizioni. Scrivere «Sconto» al Piccolo. 90792 R

POLTRONA barbiere e bottega completa vendo. Stella XX Settembre 10. 83513 R

PRIMA intavolazione di lire 40.000, stabile città, tasso 10, vendo. Indirizzo Piccolo. 90732 R

SIGNORA cerco con piccolo capitale società per trattoria e scopo matrimonio. Offerte «Francesco» al Piccolo. 83527 R

1200 cerco buona garanzia, o pegno. Offerte «Rosina» al Piccolo. 90672 R

2000 cerco, ritornando 350 mensili, garanzia sul negozio, più garanti. Offerte «Urgente» Piccolo. 83611 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLINO sette locali, confort, giardino, paraggi Giulia vendesi 55.000. Caffè Flora. 90642 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE, presente, passato, indovina grafologa. Milano 29, primo sinistra. 90764 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 15446 U

A. SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, IV p. 90763 U

ACQUA delle Muse, unico preparato che dà istantaneamente ai capelli uno splendido colore biondo oro, ammorbidendoli. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11. 2372 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riforma zioni feltri ecc. scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato. Via Pesce 4, telef. 35-20. 2068 U

BRELICH Enrica, ostetrica diplomata alla Regia Università di Palermo, accoglie gestanti, massima segretezza; iniezioni e medicazioni. Via S. Maurizio 10-I. 90535 U

CORTINAGGI, corredi, pulitura vestiti, mantelli, nel premiato stabilimento Florenzi (ex Hartmann): commissioni anche in giornata. Zonta 8, telefono 768. 83909 U

EDERA (22). Tua cara inaspettata assenza contrariami oltremodo! Seguoti costantemente. Inviati auguri, tenerezze infinite! Tantissimi!... 90812 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati sono soltanto nella Jodoparillina. All'azione di questa voi dovete ricorrere. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La Jodoparillina trovasi in tutte le farmacie. 304 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-18: accoglie gestanti; massima segretezza. Corso Garibaldi 23. 90673 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi in diversi tipi e qualità da lire 85 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 15564 U

PERMESSO caccia territorio o dintorni Trieste acquisterebbesi. Offerte «Thea» Piccolo. 90786 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

VENTENNE possidente cerca signorina piacente, scopo matrimonio. Scrivere «Bolzano» Piccolo. 13563 U

VENTIQUATTRENNE cerca giovane serio, anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Massaia» Piccolo. 90610 U